Scuola e Lingue Moderne

anno XXXVIII 4 2000

- Glottotecnologie e apprendimento delle lingue
- Some practical suggestions for the use of the computer in teaching English
- Internet nella didattica dell'ITALS
- Statuto dell'ANILS

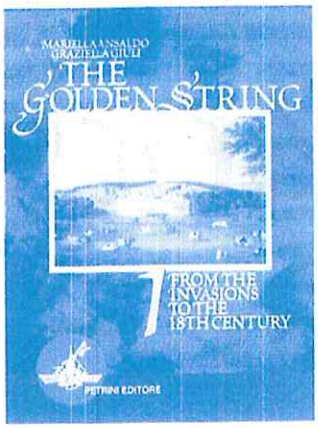
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b - legge 662/96 - Filiale di Milano - SELM n. 4 aprile 2000

GARZANTI SCUOLA

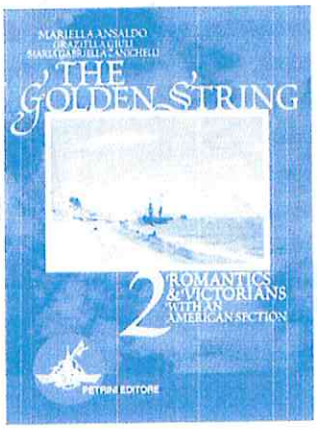
THE GOLDEN STRING SERIES

Tre volumi di storia e antologia della letteratura in lingua inglese

- **1 *From the Invasions to the 18th Century***
- **2 *Romantics and Victorians. With an American Section***
- **3 *Writers from the English-Speaking World. The 20th Century***
- **Tre Audiocassette per la classe**
- **Una Videocassetta**
- **Un *Visual Book***
- **La *Guida per l'insegnante***



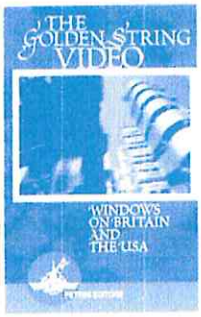
Volume 1 • pp. 448 • L. 28.000
Contiene quattro **Dossier** sui **generi letterari** (*Poetry, Drama, the Novel, the Gothic Novel*).



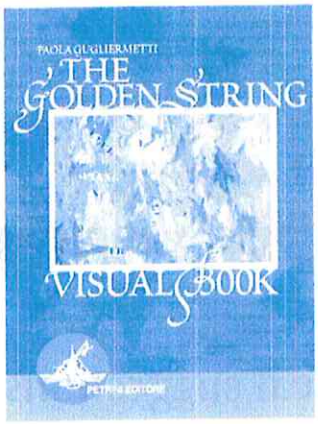
Volume 2 • pp. 480 • L. 29.500
Contiene un capitolo sulla letteratura americana dell'Ottocento.

Volume 3 • pp. 448 • L. 29.500
Contiene una **Guida** per la preparazione all'**esame di maturità**.

La letteratura è un filo d'oro che ci guida fino alle porte del cielo, aprendoci gli spazi della bellezza, dell'emozione, della conoscenza. Come far accedere i nostri studenti alla meraviglia e allo stupore che i testi letterari suscitano? Come far sì che il loro studio non sia solo un esercizio mnemonico, ma diventi una chiave per un modo più intenso, più meditato di stare al mondo? Quest'opera vuole dare una risposta a tali interrogativi, incidendo sulle motivazioni dei nostri studenti all'incontro con la letteratura.

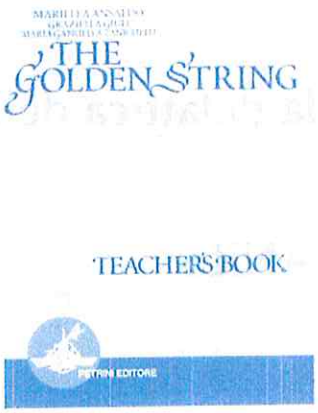


Video per la classe disponibile anche per lo studente
45 minuti • L. 22.000
45 minuti di filmati e documenti su **storia, costume e mentalità** in Gran Bretagna e Stati Uniti.
Per incominciare lo studio di un periodo con la visione di materiali autentici.



Visual Book • pp. 64
Uno strumento per l'**uso didattico della Videocassetta** con un'ampia sezione dedicata alle **arti visive**.

Audiocassette
Contengono la registrazione dei brani poetici e teatrali effettuata da **attori professionisti**.



Teacher's Book • pp. 192
Contiene tests per la valutazione e materiale supplementare di "extension".

Novità 2000

M. ANSALDO, G. GIULI, M.G. ZANICHELLI

THE GOLDEN CHECKPOINT

pp. 64 - L. 9.500

Alcune "3ª prove" di letteratura inglese con esempi di svolgimento.
Uno strumento valido e indispensabile per la preparazione all'esame di Stato.

PETRINI EDITORE

Scuola e Lingue Moderne

Organo ufficiale dell'A.N.I.L.S.
Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere
RIVISTA MENSILE
Sped. in abb. post. - 45%art. 2
comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Milano

Anno XXXVIII N. 4 2000

PROPRIETARIO ED EDITORE: ANILS
Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

DIRETTORE EDITORIALE:
PAOLO E. BALBONI
3695 Castello - 30122 VENEZIA
balboni@unive.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BONDI

COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE
Michel Candelier, Francia
Alex Drougas, Grecia
Peter Ehrhardt, Svizzera
Sigi Gruber, Bureau Lingua, Bruxelles
Alexei Leont'ev, Russia
Bob Powell, Gran Bretagna
Antonio Regales, Spagna
Maria M.C. Ricardo, Portogallo

REDAZIONE:
SILVIA SERENA, Via Paravicini, 28
21100 VARESE - Tel./Fax 0332 238095
serena@working.it

Autorizzazione del Tribunale
di Modena del 3-6-1963: n. 398
del Registro di Stampa.

AMMINISTRAZIONE:
Antonio GIANNANDREA
Via Mazzini, 80 - 86100 CAMPOBASSO
Tel. 0874 4974444
irrsaemol@interbusiness.it

SEGRETERIA SINDACALE:
Leonardo GRECO
Via 30 Gennaio, 21 - 91100 TRAPANI
Tel./Fax 0923 547001 - legre@hostci.cinet.it

SEGRETERIA DIDATTICO CULTURALE:
Gianni MINARDI
Via Mazzini 94 - 70032 BITONTO (BA)
Tel. 080 3752730 mingiot@tin.it

REDAZIONE EDITORIALE:
Anna MARTINELLO

ABBONAMENTO ANNUO:
Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S.
Per i non Soci:
Italia L. 35.000
Estero L. 50.000
Sostenitore L. 60.000
Arretrati: annata L. 50.000; una copia L. 5.000
C.C.P. n. 10441863 intestato a:
ANILS, Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere
Via Veneto, 84 - 86100 CAMPOBASSO
Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da L. 800 in francobolli.

La pubblicità non supera il 45%.

Stampato dalle Industrie per le Arti Grafiche
Garzanti-Verga - Cernusco s/Naviglio (MI)

Sommario

▶ **Editoriale. Quale "quadro" inserire nella "cornice" dei nuovi cicli?** 2
Paolo E. Balboni

SAGGI

▶ **Glottotecnologie e apprendimento delle lingue** 4
Giovanni Minardi

▶ **What can I do with this infernal machine? Some practical suggestions for the use of the computer in teaching English** 10
John Christopher Wade

ESPERIENZE

▶ **Internet nella didattica dell'italiano lingua straniera** 18
Marco Mezzadri

▶ **"Shreita": un gioco marocchino da fare in italiano** 20
Francesca della Puppa

STRUMENTI

▶ **Statuto dell'ANILS** 22

▶ **Corsi di perfezionamento** 28

VITA DELL'ANILS

Convegni e congressi 30

Nozionario di glottodidattica 32
Paolo E. Balboni

IN QUESTO NUMERO

Questo numero ruota sul tema tecnologico ma con un approccio diverso dal solito: dopo una sintesi introduttiva di Giovanni Minardi, infatti, si cerca di dare una risposta operativa: che cosa fare con queste "macchine infernali"?, come usarle per l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera (ma le idee valgono anche per le lingue straniere in Italia)?
Tra gli Strumenti, su richiesta di molte nuove sezioni e nuovi soci, trovate lo Statuto dell'ANILS così come è stato approvato a Rimini, su redazione di una commissione guidata da Ugo Tassoni (sezione di Padova).

NEL PROSSIMO NUMERO

La nuova frontiera dell'insegnamento delle lingue sta nel loro uso anche come strumento veicolare per altre materie. Ci sono esperienze in Europa e anche in oltre 100 scuole italiane. Il numero 5 sarà dedicato essenzialmente a questo tema.

Quale "quadro" inserire

Il Parlamento ha varato i nuovi cicli.
Si parla di solito di Legge Quadro, ma è in realtà, come osserva il noto francesista Fausto Bonini, una legge "cornice", perché il "quadro" ancora non c'è.
Come lo vogliamo noi dell'ANILS?
Le riflessioni che seguono non vengono da un Congresso, che eventualmente verrà convocato *ad hoc*, ma da una riflessione condotta in rete con i responsabili delle sezioni che già sono collegati via e-mail.
Questo testo è stato presentato al convegno di Roma il giorno 11 marzo (v. pag. 31) e ritenuto dai partecipanti congruo con la politica dell'ANILS.

▶ Due lingue straniere

Sulla base dell'art. 126 del trattato di Maastricht, parte integrante del nostro ordinamento legislativo, non possiamo che chiedere due lingue nel percorso dell'obbligo, e cioè:

- prima lingua straniera, dalla prima classe della primaria fino alla fine degli studi. Si propone dalla prima (per ora era per legge dalla seconda, per prassi dalla terza), perché altrimenti non c'è continuità con tutte le centinaia di esperienze che già ci sono, anche con finanziamento statale, nelle materne;
- seconda lingua straniera negli ultimi tre anni della primaria e per tutta la secondaria.

L'insegnamento deve essere garantito per almeno 3 ore settimanali, sotto le quali è inutile tentare di insegnare le lingue in maniera minimamente dignitosa.

▶ L'ipotesi organizzativa

È in corso da un anno il Progetto Lingue 2000, del MPI (cfr. SeLM 4 e 5/1999 per un commento di Raffaele Sanzo ed il testo completo; il 10 e 11 marzo se ne è discusso al Convegno ANILS di Roma). L'idea di struttura organizzativa che proponiamo è sostanzialmente la stessa di quel progetto quanto alla struttura:

- le lingue si insegnano a gruppi di 15 studenti massimo; quindi la classe tradizionale si spezza in due gruppi: in tal modo, sebbene con tre sole ore settimanali, il risultato può essere accettabile;
- le lingue nella scuola dell'obbligo hanno uno scopo primariamente comunicativo e fondamentalmente orale;
- il programma è basato sul "Quadro di Riferimento Comune" elaborato dal Consiglio d'Europa: una sorta di "programma" comune per tutte le lingue europee, in modo da consentire l'accredito in un "Portfolio", anche questo elaborato dal Consiglio d'Europa, che costituisce un "passaporto linguistico";
- ci sono enti certificatori esterni alla scuola (Cambridge, Goethe, ecc.) che sulla base delle indicazioni di livello di ogni scuola (autonoma, ormai) propongono, a chi li vuole, dei test di certificazione in modo da poter accreditare il livello raggiunto dal singolo studente sul suo portfolio linguistico.

Oltre a questi quattro punti, comuni all'attuale Progetto Lingue 2000 (dal quale ci staccheremo per un aspetto, come si vedrà), ce ne deve essere un altro, irrinunciabile:

- la dotazione delle scuole di attrezzature multimediali e telematiche dedicate alle lingue straniere, per far sì che i progetti Europei, quelli in cui la padronanza linguistica viene messa alla prova e da cui nasce motivazione per approfodirne l'uso, siano realmente realizzabili e non solo una pia intenzione.

▶ Le ragioni di questa proposta

La ragione di questa scelta è

- di merito, in quanto le quattro voci viste sopra sono in sintonia con quanto si fa in Europa in campo linguistico,

nella "cornice" dei nuovi cicli?

■ "politica": il MPI ha dimostrato di recente una nuova apertura alle lingue, dopo lo stimolo che negli anni Ottanta aveva offerto loro con il Progetto Speciale Lingue Straniere, e ci pare che questa nuova filosofia vada sostenuta, che da essa si debba partire senza cedere a utopie palingenetiche che non porterebbero ad alcun risultato.
Non possiamo sostenere invece la prassi del MPI nella selezione del personale docente per la sperimentazione del Progetto Lingue 2000, che ha portato a scelte spesso dequalificanti. Chiediamo che il personale sia di ruolo, abilitato, specificamente preparato: avventizi esterni vanno bene per una sperimentazione organizzativa, ma le due lingue curricolari richiedono due insegnanti nel Consiglio di Classe.

▶ Altre considerazioni di merito

La proposta strutturale è stata indicata sopra. Ma ci sono altre considerazione da aggiungere.

■ Come si è accennato sopra, l'UE finanzia già progetti di scambi e cooperazione tra scuole: è il metodo migliore per praticare le lingue; occorre facilitare questi scambi e soprattutto *normare l'attività degli insegnanti di lingue in maniera differente da quella di altri docenti,* per consentire loro di completare il loro orario progettando questi scambi, eventualmente andando all'estero (i fondi ci sono già, ma non ci sono i permessi di lasciare la classe...).

■ Quanto ai contenuti, una volta raggiunto il "livello soglia" della comunicazione quotidiana alla fine dell'obbligo, si propone di passare dall'attuale logica (i liceali studiano letteratura straniera, gli studenti degli istituti tecnici affrontano le microlingue professionali) ad una logica più completa: *tutti gli studenti di tutti gli indirizzi devono apprendere come accostarsi in Lingua Straniera ad un testo letterario e come lavorare su un testo economico, una lettera d'ordine, una videata internet,* ecc. – fermo restando che il peso della letteratura sarà maggiore in un indirizzo umanistico e quello dei testi biologici o fisici in un indirizzo scientifico.

■ Oltre 200 licei e istituti tecnici italiani stanno sperimentando *l'uso veicolare della lingua straniera, cioè l'insegnamento di una o più materie in lingua straniera.*
È un'esperienza che sta diffondendosi anche in Europa e che porta a un apprendimento più rapido e di migliore qualità.
Tutto ciò presuppone ancora una volta la riqualificazione del personale secondo parametri del tutto nuovi.

L'ANILS approfondirà questi temi: l'invito alle sezioni è proprio di dedicare le ultime riunioni dell'anno scolastico a questi argomenti; i risultati saranno discussi su questa rivista e saranno proposti al MPI nonché all'editoria (una riforma di contenuti che non coinvolga chi produce i materiali didattici fa sì che tutto sembri cambiare pur restando sostanzialmente immutato).
Quello che chiediamo al MPI è di essere ascoltati: una associazione che riunisce decine di studiosi universitari di glottodidattica e migliaia di docenti impegnati quotidianamente nella scuola ha le carte in regola per suggerire, sul piano scientifico e su quello dell'esperienza, vie percorribili nella realtà della nuova scuola italiana.
E, dobbiamo dire, la sensazione è che il MPI abbia deciso di ascoltare le associazioni, e di questo non possiamo che essere soddisfatti.

Glottotecnologie e apprendimento delle lingue[1]

Giovanni Minardi

Rogers afferma che l'insegnamento è prima di tutto una relazione interpersonale, e consiste relativamente in una tecnica o in una teoria o ideologia. "*Affective teaching to effective learning*" è lo slogan di alcuni studiosi di glottodidattica di matrice britannica. Essi affermano che "*affective teaching requires a great deal of affective and emotional involvement*"; e, riferendosi agli studenti, essi affermano che ogni docente dovrebbe poter dire al riguardo: "*I am also their friend, trying to make them trust me, confide in me, to convince them that I care about their problems and that they can share their secrets with me*".
Ciò perché si è da più parti chiarito che la **competenza** del docente è a più dimensioni:

- **competenza disciplinare**;
- **competenza metodologica** relativa a:
  - programmazione/piano di lavoro,
  - didattica/lezione,
  - valutazione, come osservazione, analisi e uso di *feedback;*
- **competenza relazionale**
  - comunicazione verbale e non verbale,
  - rapporto relazionale docente/alunno.

Si consideri che l'approccio comportamentista è orientato sull'**obiettivo** e quello cognitivista sul **compito** o aspetto cognitivo del processo. Alla insoddisfazione cui danno luogo entrambi sembra da alcuni anni ben rispondere l'**approccio umanistico-affettivo** centrato sulla persona, nella sua globalità, con la rivalutazione nel processo di apprendimento della dimensione affettiva e relazionale.

Il nuovo quadro di riferimento educativo della nuova scuola mira soprattutto
- alla formazione della persona in tutte le sue espressioni (**saper essere**);
- all'acquisizione di conoscenze (**sapere**),
- all'acquisizione di abilità (**saper fare**),
- all'acquisizione di autonomia nell'apprendimento (**saper apprendere**).

La formazione della persona implica:
- la consapevolezza della propria identità e dei valori fondanti della propria cultura;
- un atteggiamento positivo alla coesistenza democratica e con culture diverse;
- la capacità di reagire positivamente ai processi di cambiamento;
- un senso di responsabilità individuale e un atteggiamento rigoroso nei confronti dello studio e del lavoro;
- la propensione all'autonomia nella prospettiva dell'educazione lungo l'arco di tutta la vita.

Per quanto riguarda l'acquisizione di conoscenze, sono necessari:
- una ridefinizione dei curricoli che non potranno avere carattere enciclopedico;
- una ridefinizione dei metodi che muovono verso un'ottica integrata;
- il superamento della classe come entità chiusa e del curricolo unico.

L'acquisizione di abilità deve tradursi nella:
- capacità di comunicare;
- capacità di leggere in modo critico la realtà;
- capacità di risolvere problemi;
- capacità di fare progetti (stage aziendali, scambi con altre scuole);
- capacità di usare correttamente le nuove tecnologie informatiche.

Il saper apprendere, poi, comprende la consapevolezza e il possesso di strategie generali di apprendimento nella società dell'informazione, internazionalizzazione e sviluppo tecnico-scientifico.
L'introduzione nella scuola delle nuove tecnologie della conoscenza e della comunicazione basate sull'uso del computer richiede un'analisi costante e un intervento simultaneo su tre livelli profondamente articolati tra loro:

[1] Questo intervento è stato presentato al Convegno su "Multimedialità e successo formativo" tenutosi, per conto della E. F. Education, presso l'I.T.C.S. Lenoci di Bari il 17.11.1999.

- il livello didattico-educativo (obiettivi, metodi, processi didattico-educativi);
- il livello relazionale (relazioni studente/studente, studente/insegnante, insegnante/insegnante);
- il livello istituzionale (organizzazione e funzionamento del gruppo classe e dell'intera istituzione scolastica).

L'efficacia dei processi di innovazione tecnologica della scuola dipende dalla capacità dei soggetti coinvolti (insegnanti, dirigenti scolastici, organi collegiali, responsabili dell'intervento innovativo e della formazione) di agire costantemente e simultaneamente su questi tre livelli.
Senza un approccio di questo genere, il rischio più grosso è che le nuove tecnologie non solo non migliorino la qualità didattica della scuola, ma addirittura la impoveriscano. L'impiego delle tecnologie innovative, scollegato da un progetto didattico ed educativo, non fa che peggiorare le pratiche di insegnamento e di apprendimento. Perciò un uso efficace delle tecnologie informatiche richiede la progettazione di una nuova ecologia informazionale e comunicativa in funzione degli obiettivi didattici ed educativi presenti nella programmazione dei gruppi classe interessati e nella programmazione d'istituto. Infatti la nuova ecologia è tanto più ricca sul piano didattico ed educativo, quanto più riesce ad integrare al suo interno un insieme variegato di strumenti, tecniche e media. L'uso, quindi, del computer non significa abbandono del materiale cartaceo e degli strumenti audiovisivi tradizionali, ma un loro uso più sofisticato e complesso per esprimersi e comunicare.
La C.M. n. 282 del 24.4.97 riguardante il Programma Ministeriale sulle Nuove Tecnologie ha previsto lo stanziamento di ingenti fondi per la formazione docente in questo campo.
Di conseguenza, moltissime scuole si sono dotate di computer e aule multimediali.
Sarebbe necessario ora un controllo di qualità nella didattica multimediale, nella fattispecie delle lingue moderne, vedi le varie Azioni previste dalla C.M. n. 410 del 9.10.98, in particolare la n. 4 che riguarda la promozione dell'uso delle nuove tecnologie al fine di poter creare e sperimentare nuovi ambienti di apprendimento quali, ad esempio:
– percorsi di apprendimento e attività di autoapprendimento;
– momenti di osservazione

C. Gislon – M.-C. Jamet – M. G. Selle

C'est gagné!

Il CD-Rom che si propone di rimettere in gioco i contenuti appresi attraverso *Bien joué!* e *À vous de jouer!*. Le tipologie di esercizi presentati permettono inoltre di prepararsi al DELF Ados.
Le peculiarità del supporto informatico consentono di ampliare la gamma delle attività, di attuare l'autocorrezione, di progettare percorsi personalizzati per singoli o gruppi di allievi.

VALMARTINA

dei diversi stili di apprendimento;
– ritmi e alternanze tra le diverse attività didattiche.

Accettiamo come un dato quasi indiscutibile che il computer può essere:
– un mezzo per comunicare meglio e più rapidamente,
– uno strumento che consente di instaurare nuove modalità di lavoro comune,
– il supporto più adatto per l'elaborazione di materiali didattico-pedagogici estremamente flessibili, quindi adatti alla sperimentazione, che è fatta di continui aggiustamenti.
L'utilizzo dei materiali multimediali, così come risulta dai recenti seminari rivolti ai formatori del P.S.L.S., richiede, però:
– una valutazione accurata dei percorsi e dei prodotti e la preparazione di attività di supporto che precedano e sviluppino il lavoro;
– una rigorosa conduzione delle attività durante l'utilizzo affinché l'aspetto ludico non prevalga;
– una costante osservazione del processo che viene attivato, come il tipo di interazione che si crea, le dinamiche di gruppo che vengono stimolate e la qualità e la natura dell'apprendimento che si determinano;
– un radicale cambiamento dei ruoli all'interno della classe, dove ciascuno mette al servizio della collettività le sue competenze e spesso docente e discente si scambiano i ruoli.
I docenti di lingue straniere sono stati fra i primi a scoprire ed utilizzare gli audiovisivi in classe, dai primi registratori ai sofisticati laboratori linguistici interattivi.
Lo scoprire poi le potenzialità didattiche del PC ha aperto tutto un nuovo mondo per i docenti di materie letterarie e di lingue. Il suo utilizzo nella didattica ha allargato la sua applicazione favorendo lo sviluppo delle abilità scritte (scrittura e lettura) oltre che la riflessione sulla lingua (competenze lessicali, strutturali e logiche).
Per quanto riguarda la comunicazione, oggi è possibile integrare la comunicazione verbale con quella visiva e animata.

"Il *feedback* dell'atto comunicativo è diventato immediato, avviene in tempo reale e ha assunto il ruolo di monitoraggio continuo. La logica, quindi, sequenziale bidimensionale del testo scritto su carta si è trasformata in logica tridimensionale non sequenziale dell'ipertesto, sempre più spesso ormai in ambienti ipermediali". (Balboni, 1998)

Il Programma di Sviluppo delle Tecnologie Didattiche sta raggiungendo e completando il duplice obiettivo di fornire gli strumenti operativi per le scuole (Azione 1b) e la necessaria formazione dei docenti attraverso corsi di aggiornamento (Azione 1a). Perciò il nuovo docente, oltre ad acquisire gradualmente competenze nel campo delle nuove tecnologie, sta prendendo familiarità con i nuovi modelli dei processi di apprendimento che le moderne tecnologie stanno elaborando.
Infatti i fattori che potenziano i processi cognitivi devono oggi tener conto:
– del senso visivo, dato che gran parte della comunicazione avviene attraverso le immagini;
– dell'interattività, poiché diversamente da altri sussidi la comunicazione non è più a senso unico;
– dell'affettività in quanto la comunicazione attraverso la strumentazione amplifica l'apprendimento collaborativo (*cooperative learning*) e la motivazione;
– della logica in quanto la navigabilità in ambienti ipertestuali multimediali segue percorsi non casuali e personali per collegare tra loro informazioni.

È stato chiesto da più parti se vi sono risvolti per l'apprendimento nell'uso del PC.
Senza dubbio il sapere non va inteso solo come una mole di conoscenze ma come un insieme di relazioni.
Infatti un sistema ipertestuale viene visto:

– "come una base integrata di conoscenze nella quale vengono forniti non solo concetti, ma anche le relazioni fra i concetti;
– l'apprendimento viene visto più come costruzione, ricostruzione, scambio e negoziazione dei significati personalmente rilevanti e vitali, e non come fotocopia; e l'informazione non viene fornita automaticamente, ma deve essere ricercata mettendo in atto procedure di scelta, di decisione e di riorganizzazione dell'informazione;
– il significato nuovo che viene dato ad 'autoapprendimento', che non si identifica più con l'allievo solo di fronte ad un compito, quanto piuttosto di fronte ad un ambiente di informazioni e di

attività predisposte ed organizzate dal docente e che può essere percorso in maniera flessibile e in parte riorganizzato e ridefinito dallo studente". (Laneve, 1998)

S'intende che l'allievo deve essere in grado di veicolare dei contenuti significativi e, quindi, l'attività dev'essere adeguata al suo grado di sviluppo cognitivo, in modo che l'esercitazione possa risultare quanto più motivante e naturale possibile, senza essere né troppo banale né troppo complessa.

"La facilità con cui gli studenti attraverso la tecnologia multimediale riescono oggi ad apprendere nozioni, anche se spesso di fonte ignota e prive di garanzie di scientificità oppure non essenziali o aneddotiche, e di acquisire abilità, specialmente nel coordinamento oculo-motorio, dipende soprattutto dal fatto che la compresenza degli stimoli sensoriali e il carattere interattivo della tecnologia multimediale rendono l'apprendimento giocoso e apparentemente privo di sforzo. E questo perché, a differenza del libro che attua modalità lineari di trasmissione della conoscenza, lo studente viene coinvolto in una relazione comunicativa nella quale i ruoli e i rapporti tra il soggetto, la macchina e i contenuti conoscitivi non sono prefissati. L'attività del conoscere diventa perciò più vivace e l'impegno mnemonico e applicativo cede il passo al ragionamento e all'apprendimento strategico. Infatti lo studente ha la possibilità di costruirsi un percorso autonomo di lavoro e vengono rispettate le sue modalità sensoriali di apprendimento, che caratterizzano il suo stile cognitivo.
Inoltre la rapidità di elaborazione dei dati da parte del computer, abbreviando i tempi per la correzione, permetterebbe verifiche più frequenti e la scarsa tolleranza del mezzo informatico nei confronti dell'ambiguità obbligherebbe il docente a calibrare con maggiore precisione gli esercizi di controllo.
Un ulteriore apporto alla sistematicità del controllo viene dal *database* sull'alunno, nel quale il docente può immagazzinare i risultati di tutte le prove di verifica eseguite nel corso dell'anno scolastico, nonché i propri commenti, giudizi, annotazioni e quant'altro contribuisca a definire il profilo dello studente". (Mazzotta, 1999)

new ON STAGE Dual Access

DÀ DI PIÙ

CD-ROM:
uno strumento didattico in più per il corso di inglese di maggior successo.

- Il programma comprende 9 unità didattiche articolate in 3 sezioni.
- Ogni sezione è introdotta da un filmato, che può essere rivisto più volte, seguito da un set di attività di comprensione di varia tipologia.
- Ogni sezione si conclude con attività di ascolto e produzione orale, con la possibilità di registrare la propria produzione e confrontarla con i modelli dati.
- Tutte le attività sono munite di un sistema di aiuto (*help*) e si concludono con l'indicazione delle risposte esatte totalizzate e una sintetica valutazione del risultato ottenuto.

PETRINI EDITORE

È doveroso precisare che il ricorso alla tecnologia multimediale non è di per sé sufficiente a garantire né l'adeguatezza dei materiali prescelti né la sistematicità e appropriatezza del loro uso. È sempre il docente, infatti, che deve saper selezionare documenti autentici adatti all'età e alla competenza dei suoi studenti, funzionali agli obiettivi linguistici programmati e coerenti con i suoi assunti formativi e le sue scelte metodologiche.
Esistono tanti rischi ed ostacoli nell'approccio all'informatica. Uno degli ostacoli è oggi non solo la modesta competenza informatica e diffidenza di molti docenti di lingue, ma anche il numero ancora ridotto degli istituti realmente attrezzati e del personale realmente esperto.
La scarsa familiarità con le nuove tecnologie, oltre all'errata convinzione che siano un diversivo per la lezione, così come è accaduto per le lingue con il giradischi, il mangianastri e il laboratorio linguistico, è uno degli ostacoli principali all'adattamento dei vari *software* glottodidattici alle esigenze di ciascuna classe ed è di impedimento anche alla progettazione di ipertesti e altro materiale multimediale.
Rischi comunque di un'era altamente tecnologica qual è quella del terzo millennio sono la dipendenza acritica dell'individuo dal mezzo tecnologico, la omologazione culturale connessa con la telematica, la confusione dovuta alla ridondanza informativa, e l'affievolimento dei valori etici e delle remore morali.

Ripensando infine al concetto di globalizzazione (vedi SMAU di Bologna - 1999) è vero che fra le **finalità** vi sono:
– la conservazione della memoria comune;
– la visione del mondo come spazio aperto;
– la tecnica vissuta come strumento e non come fine;
– la conferma dei valori umanistici;
ma è altrettanto vero che esistono molti **rischi**, come:
– l'offuscamento del sapere;
– la strumentalizzazione commerciale della cultura;
– l'emarginazione dei tratti salienti della tradizione.

Il lavoro al computer senz'altro evidenzia una maggiore motivazione, rende gli studenti più attivi, sviluppa l'apprendimento cooperativo, nel lavoro individuale di recupero rispetta i singoli tempi di acquisizione, potenzia le strategie cognitive, si adatta meglio ai diversi stili di apprendimento e ai molteplici tipi di intelligenza.
L'attenzione al processo potrebbe tuttavia distogliere lo sguardo dallo scopo principale dell'azione didattica ossia l'acquisizione linguistica che, non essendo sottoposta alle tradizionali verifiche sull'accuratezza (*accuracy*) e sulla scioltezza (*fluency*) nell'uso delle quattro abilità, non ci fornisce parametri misurabili e/o confrontabili con classi campione.

Riferimenti bibliografici

BALBONI, P. E. (1998)
Tecniche didattiche per l'educazione linguistica, Torino, UTET Libreria.

LANEVE, C. (1998)
"Le nuove tecnologie nella scuola del Duemila". In: V. A. Baldassarre, G. Minardi, *Lingue e nuove tecnologie, Expolanguage,* Atti del Convegno Nazionale ANILS 1997, Bari, Fiera del Levante, Ediz. Dal Sud, Modugno, p. 15-16.

MAZZOTTA, P. (1999)
"Autonomia dello studente e tecnologie multimediali nella didattica delle lingue". In: G. Minardi (a cura di), *Insegnare lingue straniere nella secondaria. Guida ai concorsi e alle attività didattiche*, Modena, C.P.E., p. 304-305.

www.petrini.it
i cataloghi e la produzione di:
Petrini Editore **Marietti Scuola** **Theorema Libri**
Garzanti Scuola **Valmartina**
e la **nuova rivista on line** per insegnanti
SCUOLABUS
curata da Alberto Campoleoni

attualità dal mondo della scuola - dibattiti
materiali didattici scaricabili direttamente sul vostro PC
nel numero 11:
UNA PROPOSTA DIDATTICA
PER L'APPRENDIMENTO DELL'INGLESE
NELLA SCUOLA ELEMENTARE
collegatevi, segnalateci le vostre esigenze e le vostre proposte!
SCUOLABUS è la rivista che dialoga con voi!
e-mail: **busscuolabus@petrini.it**

Guy Capelle - Noëlle Gidon

REFLETS

Méthode de français

PAR LA VIDÉO

La vie entre en classe de langues !

Découvrez REFLETS sur INTERNET

www.fle.hachette-livre.fr
www.petrini.it

PETRINI EDITORE

HACHETTE Livre
Français langue étrangère

What can I do with this infernal machine? Some practical suggestions for the use of the computer in teaching English

John Christopher Wade

When first considering the subject matter of this article, it occurred to me that some practical suggestions for the classroom use of this now ubiquitous medium might be useful for practising teachers wanting to exploit this technology in the classroom.

I should stress that I am not a computer expert, and the initial question in the title of the article expresses exactly what I felt before I started using this intimidating resource. In fact, experience has taught me that the effective use of the computer in teaching is not necessarily a question of technical expertise, although some basic know-how is useful, but how to identify the way in which this tool can be exploited effectively in the classroom for teaching purposes without wasting valuable classroom time. I should also add that I place emphasis on English teaching because that is the language I am directly involved with in my personal teaching context.

There is no reason why many of the principles I discuss in this article should not be applied in the teaching of other foreign languages.

Inevitably there are problems in the use of this medium, some of which I would like to deal with before discussing how the computer may be used in a specific classroom context.

- In the first place, computer technology is making so many advances that by the time I have finished writing this article, what I have said will probably have been superseded. This is an important point in considering any publication which gives information about any aspect of computer use and technology. The same could be said of much of the teaching material available on the market. Before investing in expensive programmes, careful research into what is on the market and what is necessary for your students is essential. I shall examine these points later.
- The second problem may be the kind of system available in the school or institution (individual computers or laboratories) and if there is technical staff available to give appropriate help when needed.
- Thirdly, the teachers may fear a loss of authority (Dawson, 1999), since their students are often 'technologically' more expert than they are.
- Finally, and possibly not least important, the cost of computer systems and teaching material could be added to this list, assuming that the school or institution even has the funds available for such an investment. This would also hold true for Internet access, as school administrations are rightly wary of giving large numbers of people (both students and teachers) access to the service, because there is always the danger of viruses, excessive phone bills and access to unsuitable information (Eastment, 1996b, p. 80). It is therefore important to bear in mind that individual teachers need to decide what teaching strategies to adopt on the basis of their particular teaching environment using the facilities which are really available and not those which simply exist on paper. The use of computers for teaching languages is often referred to as CALL (Computer Assisted Language Learning). That is to say, the computer gives "assistance" or provides support for the teacher. It is not a surrogate (Jones and Fortescue, 1987, p. 5).

It is for this reason that I have chosen to provide suggestions of a generalisable nature, that is to say information which may be applicable in a variety of teaching contexts and using technology which will not necessarily have to be of the latest generation.

Most teachers would agree that a lesson should have an aim, either clearly stated or to be discovered subsequently. This approach can be seen in most modern text

books, with a standard presentation-practice-personalisation cycle. In this way the learner feels that he or she is acquiring knowledge not previously possessed. It is not particularly productive if a group of students leave the learning experience, i.e. the classroom, with the sensation of not having achieved something or attained a specific objective. Such concrete goals may include solving a problem proposed by the teacher, for example completing a questionnaire, where the linguistic content of the activity tends to be explicit and controlled. Alternatively it could be dealing with a practical situation, like downloading information from the Internet, where "hands-on" experience is used as a vehicle for exploiting the students' personal interests and thus providing motivation within a specific English using environment.

On the basis of these observations, I would like to focus attention on four ways of exploiting the computer in the classroom:

- as a word processor,
- with specific teaching programmes,
- with reference material,
- with the Internet.

In the following sections the practicalities of computer use in the classroom are discussed and examples of computer based activities are provided in order to illustrate possible teaching applications of such activities.

The Word Processor

The PC has become an invaluable instrument in every aspect of modern life, for writing letters, keeping accounts, producing documents, storing data and many other more complex functions. We only have to go into any newsagents to look at the wealth of information available in more or less specialised magazines in this field to see how important it has become. However, in day to day life most people use the PC as a kind of highly flexible and efficient typewriter. In the real world such a skill can make the difference between finding a job and not. In these circumstances it is possible to structure language learning activities in a real life context, where students not only practise their English, but also develop skills useful in other areas connected with the use of the computer, such as producing and formatting documents of various types.

Sample activity: Preparing a Curriculum Vitae
Level: Intermediate.
Aims: to prepare an imaginary Curriculum Vitae and formal letter of application and use the information in a job interview role-play.
Cultural content: differences between British/United States and Italian education systems.
Language focus: revision of tenses used to talk about personal and professional experiences.
Materials: a job advertisement for a journalist, a brief letter of application, some flashcards with photographs of distinguished looking people, an example of a real CV, a blank example of a CV.
Worksheet: (adapted from *The Cambridge English Course 2*, Cambridge University Press, p. 48):

FINDING A JOB

A national newspaper requires

JOURNALIST

To join a team of dynamic overseas correspondents.

Excellent pay and conditions

Applicants must be between 30 and 45
and have relevant qualifications and experience.

Please send applications and CV to:

Ms Sue Ryder
Personnel Officer
ABC Publications Ltd
21, Wells Road
London W2

Read the letter of application and fill in the gaps. You can choose from among the following words:

application	experience	faithfully	candidate	advertised	foreign
look forward	enclose	sincerely	apply	qualifications	

34, Wall Street
Huddersfield HD4 7SW

21 January 1999

Ms Sue Ryder
Personnel Officer
ABC Publications
21, Wells Road
London W2

Dear Ms Ryder,

I should like to (1) ..... for the post of overseas correspondent (2) ..... in The Times of 13 January. I have various specialised (3) ..... and a wide (4) ..... of reporting and travelling in (5) ..... countries.
I (6) ..... my CV with full details.
I (7) ..... to hearing from you.

Yours (8) ..... ,
Peter A. Smith
Peter A. Smith

Procedure: the activity is divided into three stages:

1. In pairs or in groups students study an example of a job advertisement for a journalist (see worksheet). They discuss what qualities they think are necessary to make a good journalist in this context and make a list of questions that they would ask if they were interviewing a prospective candidate. Ideas are shared in a full class discussion. The teacher may then explain how a CV is written in Britain and the United States, focussing attention on the kinds of schools that are attended and the qualifications obtained, how these are different from Italian qualifications and how this information is presented both in the CV and a letter of application. This could be illustrated with a real example.

2. This stage takes place in the computer laboratory. At first the flashcards are displayed on the board. Each group has to choose one photograph as representing their candidate for the job advertised in the first stage. The blank CVs are handed out and each group is required to invent a Curriculum Vitae for the perfect journalist and write a formal letter of application using the PC. Care should be taken not only with the content, but also the formatting and presentation of the document. This should then be printed out.

3. Finally, the students are divided into groups of interviewers and candidates, who then role-play job interviews, using the information invented in the previous stage. To conclude the class may discuss who were the best candidates and why, and also compare the various CVs produced to decide on the best presentation.

CURRICULUM VITAE

PERSONAL DATA
Name:
Address:
Telephone Number:
Date of Birth:
Place of Birth:
Marital Status:

EDUCATION
School
University/College

PROFESSIONAL EXPERIENCE

FURTHER DETAILS
Computer/Languages/Hobbies

Example of a blank CV

The word processor is also useful for teachers themselves, in the production of visually appealing materials like worksheets (see examples above and below), exercises and examinations and storing this material for later use or adaptation. It is particularly easy to produce tables, use interesting fonts and produce authentic-looking material. The careful storage of this material is extremely important. Files should be clearly named and it is probably a good idea to keep different kinds of work on separate diskettes, which should be clearly labelled with activity types and date of production. It can be extremely frustrating not being able to find a brilliant worksheet which you prepared a year ago, because you failed to give it a comprehensible file name.

Specific teaching programs

There are large numbers of teaching programmes of varying quality on the market. Therefore, the first question to be raised is how material can be chosen for a given teaching context. Eastment (1996a, p. 71) identifies a number of aspects to be taken into consideration. Firstly, the learning aim needs to be carefully considered, bearing in mind the students' level and what exactly is to be taught. Secondly, the programme should be easy to install and user friendly. The object of a teaching programme is to provide practice in language use, not puzzling out complex procedures for simple tasks. The visual design of the material is also of great importance, particularly with younger learners who will certainly have experienced exceptionally high quality graphics in many of the computer games they use at home, and a dull DOS-based programme will probably not provide much motivation. A further point is closely linked to motivational factors. The programme content should also be intrinsically interesting, since it can provide the student with the opportunity for self-directed study. What are termed "authoring programs" (Jones and Fortescue, 1987, p. 4) allow teachers to create their own texts, in this way tailoring materials to the specific needs and interests of their learners. Finally, the kind of equipment available in a school or institution will dictate what kind of options the teacher has. For most current CD-ROMs a minimum of Windows 95, a Soundblaster compatible audio card and loudspeakers, CD-ROM drive, microphone, colour monitor, mouse and adequate space on the hard disk. If there is a computer laboratory available it should also be possible to use network versions of the software, thereby allowing a class of students to work on the same material. It should be noted, however, that the licence for these programmes is considerably more expensive than the single user licence.

In order to find out about the programs available on the market it is probably best to contact the publishers directly. Most of the major publishers of EFL material have a Web site (Oxford University Press: http://www.oup.uk/elt; Longman: http://www.awl-elt.com; Cambridge University Press: http://www.cup.cam.ac.uk/), and in view of the significant investment required in acquiring this material, it would be sensible to contact the local representative and ask for a demonstration, as only hands on experience provides a sure guide as to whether the material is really suitable or not.

One criticism that could be levelled at computer based materials is that the actual content of many programmes is quite conventional, providing the kinds of exercises which can be carried out in the classroom or for homework in an exercise book. Where the computer differs is in its immense flexibility, which will be discussed in the next section, and the fact that they are extremely "patient" (Dawson, 1999). Consequently, the student can work at his or her own pace receiving the instant gratification of knowing if answers are right or wrong and without being conditioned by time factors or teacher judgements. Motivation is provided by two factors. Firstly, activities often take the form of competitions with a scoring system. Secondly the learner can take responsibility for his or her learning. If students take responsibility for their own learning, they feel a greater sense of achievement on completing a task successfully and therefore feel more stimulated to improve (Littlejohn, 1999). Most conventional "multimedia" exercises consist of the following:

- putting words in the correct order,
- true/false options,
- spelling activities,
- gap-filling exercises,
- text reconstruction,
- listening and repeating,
- dialogue completion and listening,
- pronunciation,
- visual recognition based on static images,
- video clips used for comprehension exercises,
- writing.

Examples of this approach would be *The Grammar ROM* by Longman, where the focus is on some 300 grammar based activities or Heinemann's *Flying Colours – Interactive Course of English*, which can be used as a free standing course or combined with the text book of the same title. In both cases the amount of material accessible on the CD ROM is extensive, and in the classroom context needs to be managed with a degree of care. It is not sufficient for students to go away from the lesson thinking that they have just used an entertaining programme in the computer laboratory, but they should also be aware of what they have learned. In other words, the lesson needs an aim, which in this case should be clearly stated so that students know exactly what they have to do.

Alternatively, material may be employed for self-study. In this case students could be encouraged to use the computer laboratory in their own time in order to focus attention on areas in which they consider they have difficulties. This would need some organisation, as such sessions would need to be supervised, both for safety reasons and also to give advice or help when required.

It would also be possible to classify many of the games and adventures available in this section. Most language games are based on vocabulary development or puzzles, including variations on "Hangman", crosswords or true/false options. Interactive adventures may provide more lasting appeal as the student is required to use different resources in order to solve a mystery or a crime.

For teachers, ready made materials and tests are available on software, for example with the "Headway" series published by Oxford University Press. These facilities can offer a huge time-saving factor in lesson and test preparation.

Reference

Access to reference material is aided greatly by the use of the computer. There are encyclopaedia and dictionaries available on the market, and they may be exploited in a variety of different ways. In the first place the encyclopaedia, for example Microsoft's *Encarta*, can be used for cross-curricular activities (Macrì, 1999, p. 6). This is where the real flexibility of the computer comes into its own.

As Macrì (ibid.) observes, the use of the computer for research is not a linear process dictated by a text in the traditional sense, but the process is guided by the curiosity and interest of the person carrying out the research. While the medium of communication may be English, the subject

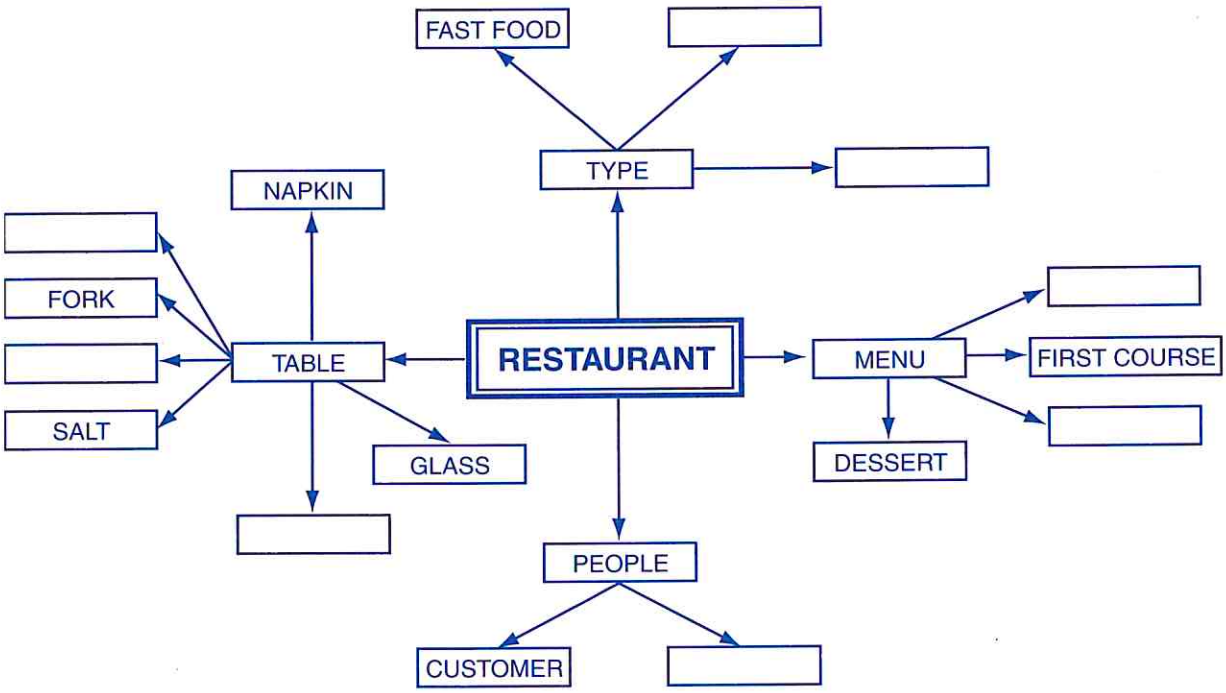
matter for activities could range from geography to history or any number of different topics. Students could be provided with appropriate worksheets and allowed to work independently in finding the answers to questions, for instance in a history quiz or to really exploit the full potential of the programme, a general knowledge quiz similar to "Trivial Pursuits". A time limit for finding the information would introduce an element of competition. In more ambitious applications, this resource could be used for project work over a longer period of time, not only carrying out research but also producing the work with the computer, focussing attention on formatting and presentation.

Interactive dictionaries, like the *Longman Interactive English Dictionary* or the *Oxford Advanced Learner's Dictionary* on CD ROM, not only provide word definitions and pronunciation, but also general cultural information backed up by illustrations and maps, grammar references and exercises and games. This wealth of information can be exploited through the use of worksheets designed, for instance, to improve dictionary use skills, vocabulary knowledge, spelling and pronunciation.

Sample activity: Completing a word map
Level: Elementary to pre-intermediate.
Aim: to focus attention on a specific lexical set (the restaurant) and pronunciation; dictionary skills.
Materials: worksheets with incomplete word maps.
Example of a possible worksheet (adapted from the *Oxford Study Dictionary Workbook*, Oxford University Press, p. 18):

WORD MAP WORKSHEET

Use your dictionary and complete the restaurant word map. Remember to check the pronunciation of the words you find.



Procedure: The worksheets are handed out and students complete them checking the pronunciation of each item that they find.
Further suggestion: As a follow up students could prepare menus using the computer, in order to improve their presentation skills (see the above section on the computer as word processor). After this they could act out a restaurant role-play for the exploitation of the vocabulary introduced

in the word map session and making use of their menus.
Students could also be asked to invent their own word maps. There are any number of topic areas that could be chosen, where words can be grouped in general and then more specific categories. Some examples are listed below:

- transport – air, land, sea
- the airport – people, places, actions
- food and drink – fruit, vegetables, alcoholic, non-alcoholic
- the house and home – rooms, furniture, household appliances
- town facilities – shops, services, entertainments
- holidays – abroad, at home, cheap, expensive
- free time – relaxing, sports
- shopping – shops
- animals – birds, fish, mammals, reptiles
- the weather – winter, spring, summer, autumn
- jobs – professional, manual, well-paid, badly-paid, dangerous

The Internet

This may be exploited in two different ways. It is firstly a vast source of information on the World Wide Web, of use both to the teacher and the student alike. As Blackie (1996, p. 18) points out, this resource is "something of a jungle", but the use of a search engine, such as http://www.yahoo.com helps in seeking information under specific headings. Eastment (1996b, p. 64-65) identifies a number of areas, including newspapers, reference works, job services, student magazines, teaching material and finally general information about everything imaginable, all of which may be used in the school context.
Material taken directly from the Web can be an invaluable resource for teaching purposes. The advantage of this material is that it is authentic, up-to-date and, if chosen carefully, of relevance to the students. It is even possible to find ready made exercises which can be downloaded to a PC for classroom use. See the Cambridge University Press site at http://www.cup.cam.ac.uk/elt/.
Furthermore, useful information about teaching can be found with the opportunity to exchange ideas or discuss specific problems. See, for instance, ANILS on line at http://anils.abramo.it .
Students may already be familiar with the Web and will possibly have started exploring some of its potential at home. In a teaching context, however, they should perhaps be encouraged towards directed browsing of the Net, rather than the kind of random browsing that they are used to (Newton, 1999). This means setting specific tasks, where information is required to solve a problem, for example. These types of activity can also be placed in a wider teaching context, by carrying out pre-computer activities and subsequently follow up activities which make use of information found through the Internet (Teeler and Gray, 1999).

Sample activity: Organising a holiday in London
Level: Intermediate.
Aim: to train students how to search for information on the Internet in order to organise a holiday.
Materials: questionnaire to help students in their search.

Example of an activity sheet/questionnaire:

A Trip to London

You are going to London on a short holiday. You arrive at Heathrow Airport at 11.50 on Tuesday morning and you will leave from the same airport at 17.30 on Sunday. How are you going to spend your time there?

1. Where are you going to visit?
2. What are you going to do in the evenings?
3. How are you going to get from Heathrow Airport to your hotel?
4. Where are you going to stay? How much does it cost?
5. How are you going to travel around London? Is public transport expensive?
6. Where are you going to eat? Where is the cheapest place?
7. What is the exchange rate?
8. What time do museums open? How much do they cost?

Procedure: The activity can be divided into three stages.

1. In the first stage the class could be introduced to London, through a reading text or video. In this way they can have some idea of where they can visit and what they can do. They are told that they will have the opportunity to spend a few days in London together. Students can work in groups and decide what they want to visit there.

2. The next stage takes place in the computer laboratory. The questionnaire is handed out and the students are required to find as much information as possible within a given time limit using the Internet. The teacher could give key words to help students in their search, for example "London Transport" or "The British Tourist Board". Alternatively, the teacher could provide addresses for specific sites. A problem which may be encountered here, is the fact that sometimes certain pages may disappear from one day to the next. Also, if there is a lot of traffic, it may be difficult to visualise the page wanted. These are everyday problems with the use of the Internet, and students can benefit from experiencing these difficulties as part of a wider learning process. Would it be possible to find the information from another source? Is the information really essential?

3. The follow up would include a feedback session where the information found is exchanged or problems discussed.

A second use for the Internet would be for communication. Eastment (1996b, p. 60) uses the term "keypals" to substitute that of pen pals. Students would be able to communicate directly, cheaply and quickly with other students all over the world by e-mail. Irvine (1993) takes this idea further by developing the concept of "electronic mail learning circles" in order to establish contacts with schools in the rest of the world and maintain a constant exchange of ideas and opinions. Eastment (op. cit., p. 68) makes reference to the "Intercultural E-mail Classroom Connections project" (IECC) set up by St. Olaf's University at http://www.stolaf.edu/network/iecc .This type of contact gives students and teachers the opportunity to exchange ideas or even set up projects on an international level.

Perhaps this is an appropriate point for conclusions. The computer represents a multi-faceted tool. We have only scratched the surface of its real potential, but we should also be aware of considering it a solution to all our problems. It provides a practical resource for the teacher, which should be exploited according to the specific needs of the learning context and, on a more idealistic note, regarding the final example given above, can provide an opportunity for real international understanding and co-operation among the younger generations.

References

BLACKIE, D. (1996)
"The Internet and the English Teacher", in *English Teaching Professional*, 1/1, p. 18.

DAWSON, N. (1999)
"How does multimedia relate to the classroom?" Notes from lecture at the British Council Conference for Teachers of English, Palermo.

EASTMENT, D. (1996a)
"CD-ROM materials for English language teaching", in *English Language Teaching Journal*, 50/1, pp. 69-79.

EASTMENT, D. (1996b)
"The Internet for teachers and learners", in *Modern English Teacher*, 5/2, pp. 58-82.

IRVINE, M. (1993)
"Electronic Mail learning circles." Notes from lecture at the British Council Conference for Teachers of English, Sorrento.

NEWTON, C. (1999)
"Practical issues in exploiting the World Wide Web for English language teaching." Notes from lecture at the British Council Conference for Teachers of English, Palermo.

MACRÌ, L. A. (1999)
"Il programma per lo sviluppo delle tecnologie didattiche 1997/2000", in *Scuola e Lingue Moderne*, XXXVII/3, pp. 4-7.

TEELER, D., GRAY, P. (1999)
How to use the Internet in ELT, London, Longman.

JONES, C., FORTESCUE, S. (1987)
Using Computers in the Language Classroom, London, Longman.

LITTLEJOHN, A. (1999)
"Carrots, sticks and flying kites: the mysteries of student motivation explored." Notes from lecture at the British Council Conference for teachers of English, Palermo.

Internet nella didattica dell'italiano lingua straniera

Marco Mezzadri

Una delle richieste più pressanti che studenti e insegnanti d'italiano lingua straniera di paesi lontani dall'Italia formulano regolarmente riguarda la possibilità di sentirsi più vicini, in contatto con il nostro paese.
Con fortune alterne Rai International ha svolto e continua a svolgere questa funzione, nei limiti attuali delle possibilità offerte dal mezzo televisivo e da quello radiofonico[1].
Un livello nuovo e non paragonabile con quanto offerto da radio e televisione, grazie alle nuove tecnologie, è quello raggiunto dalla telematica, in particolare da Internet.
In molti contesti educativi dei paesi in cui si insegna l'italiano, Internet è ormai una realtà affermata. Dove non è possibile accedere alla rete a scuola o all'università, la capillarità della sua diffusione in altri ambienti (a casa, al lavoro, nelle biblioteche, negli Internet café, ecc.) permette già di contare sulle enormi potenzialità didattiche di questo mezzo.
Come avviene per altre lingue, anche per l'italiano il problema risiede paradossalmente nella quantità di materiale a disposizione in rete e nella conseguente necessità di organizzare questa formidabile risorsa.
Così la novità dirompente di Internet come risorsa per il reperimento di materiali didattici e per l'informazione è ormai un dato acquisito; se dubbi ancora permangono riguardano il come e quando utilizzare la rete in classe, quale lingua, quale registro cercare di insegnare e soprattutto fare usare agli studenti.
Tuttavia queste osservazioni paiono quasi irrilevanti di fronte all'enorme opportunità comunicativa che l'uso di questo mezzo riserva.
L'italiano grazie a Internet può finalmente diventare lingua della comunicazione, lingua veicolare, non solo in contesto L2, basti pensare agli innumerevoli newsgroup, mailing list, chat room, ecc. in cui si discute di tutto e in italiano, dai soliti temi legati alla conoscenza interpersonale a questioni riguardanti i più disparati ambiti professionali.
Se si riescono a sviluppare gli strumenti idonei a un utilizzo di Internet in classe o nel lavoro domestico, il contesto tradizionale della classe e dell'apprendimento linguistico in genere può esplodere. Come in ogni esplosione conosciamo il momento e i modi in cui abbiamo innescato il processo, ma non la direzione in cui si espanderanno i frammenti.
In questo senso Internet obbliga a spingere in avanti la ricerca per approfondire la conoscenza dei meccanismi che sottendono all'apprendimento linguistico e per costruire percorsi per l'applicazione didattica di questi principi: lo studente, lasciato libero di utilizzare la lingua, ha bisogno di essere in possesso degli strumenti idonei a promuovere la sua consapevolezza riguardo ai meccanismi di apprendimento e alla loro applicazione didattica.
Durante l'uso in classe, si possono immaginare due situazioni tipo: la prima in cui lo studente è chiamato a cercare in rete o a utilizzare materiale scritto, che dovrà saper leggere e gestire (sottolineo l'importanza fondamentale di uno sviluppo idoneo a questo compito, ad esempio del sillabo della lettura o delle abilità di studio nell'ambito di un moderno insegnamento multisillabico della lingua italiana).
La seconda situazione tipo vede un utilizzo che un tempo avremmo definito attivo della lingua, soprattutto attraverso la redazione di testi scritti per messaggi e-mail o per scambi in tempo reale, ad esempio attraverso le chat room.
Come sempre nella fase della produzione l'insegnante dovrà monitorare, consigliare, incoraggiare. Quando possibile dovrà poi essere presente come ascoltatore attivo per promuovere la correzione di quanto prodotto dagli studenti.
Ma soprattutto uno dei compiti fondamentali dell'insegnante sarà quello di guidare gli studenti a prendere co-

[1] Il sito web di Rai International, http://www.raiinternational.rai.it, offre strumenti di interazione tra tv, radio e Internet, muovendosi nella direzione indicata in questo saggio.

scienza del percorso d'apprendimento intrapreso e motivarli (solitamente non ce n'è bisogno!) all'uso di Internet per fini linguistici.
Un'osservazione diventa a questo punto indispensabile: al contrario di quanto si poteva osservare fino alla nascita di Internet e della posta elettronica, la scrittura pare essere rinata, ritornando a rivestire una funzione fondamentale che la modernità sembrava averle negato per sempre.
La scrittura per scopi comunicativi: è di questo che si tratta in Internet (o nei brevi messaggi di testo tra cellulari). Tuttavia è difficile ipotizzare che questo possa continuare nel tempo: nel breve giro di pochi anni, la comunicazione vocale e video in Internet (ma anche attraverso le nuove generazioni degli odierni cellulari ad esempio) sarà realtà e la scrittura tornerà ad avere il ruolo tutto sommato marginale che ha avuto nel mondo moderno prima di Internet, e non solo nella didattica delle lingue straniere.

Una proposta

Sono numerosissimi i siti che, con diverse vocazioni, operano attraverso la lingua italiana e per questa ragione risultano utili per la didattica dell'italiano a stranieri: dai motori di ricerca italiani, a vari portali, da riviste e quotidiani in versione elettronica a siti dedicati alla didattica della lingua italiana.
Ed è a uno di questi siti che vorrei riferirmi ora. Si tratta di un'esperienza, iniziata nel '98, che sto conducendo per la casa editrice Guerra, specializzata in testi e materiali d'italiano per stranieri[2].
Oltre al catalogo delle pubblicazioni e alla possibilità di acquisto on line il sito presenta una parte dedicata alla didattica.
L'aggiornamento avviene continuamente per quanto riguarda gli aspetti sia tecnici che culturali; questo permette di evitare problemi legati alla scarsa vitalità che molti analoghi esperimenti di siti web per la lingua italiana incontrano.
Al momento il sito della Guerra offre, nella parte didattica, quattro sezioni: una *chat room*, **L'angolo del caffè**, dove studenti stranieri possono incontrarsi per parlare (o come dicono oggi i giovani "chattare") liberamente tra loro e con studenti italiani oppure per dare attuazione a progetti di scambio internazionale.
L'Italia in rete è la sezione dedicata al materiale disponibile in rete riguardante l'Italia, la sua lingua e cultura; le risorse sono state selezionate, valutando migliaia di siti, per giungere a una sintesi di alcune centinaia suddivise in categorie: Le istituzioni - Studiare in Italia - L'Italia città per città - La cultura italiana - Studiare l'italiano - L'Italia giorno per giorno - Ricerche - Viaggiare in Italia - L'Italia ieri e oggi.
In questo modo lo studente ha a disposizione una sorta di indice ragionato delle risorse, raggiungibili attraverso semplici collegamenti ipertestuali. Può accedere direttamente ai siti, ad esempio, dedicati allo studio della lingua, oppure ai giornali o alle città italiane, ecc. A queste due prime sezioni se ne aggiungono altre due: **L'italiano per studenti** e **L'italiano per insegnanti**.
La prima ospita una *mailing list* dedicata agli studenti, non moderata; un servizio "problemi con l'italiano?" che offre un aiuto in linea per risolvere dubbi di tipo linguistico; test di livello con correzione automatica; esempi di materiali per lo studio dell'italiano con possibilità di contatto diretto via e-mail con gli autori; un servizio per la ricerca di corrispondenti in lingua italiana con relativa banca dati; un'area destinata a forum su temi di attualità, società, costume, cultura, gestita da alcuni studenti italiani; una pagina contenente collegamenti a siti utili per apprendere l'italiano.
La sezione dedicata agli insegnanti ospita una lista di discussione, moderata, su temi didattici; una banca dati che fornisce la possibilità di mettersi in contatto con altri insegnanti e creare progetti didattici di scambio; "idee per la classe" raccoglie invece proposte didattiche aggiornate ogni mese.
Un'ultima sezione è dedicata alla creazione di materiali didattici per l'insegnamento dell'italiano attraverso il progetto "Rete!".
In tutte le sezioni del sito una costante è rappresentata dall'alto livello di interazione, tra gli studenti, gli insegnanti e gli autori dei materiali didattici della casa editrice.

[2] www.guerra-edizioni.com

"Shreita": un gioco marocchino da fare in italiano

Francesca della Puppa

Proseguiamo la pubblicazione di esperienze relative all'inserimento di allievi stranieri nelle scuole italiane che sta interessando molti soci.

Questo è un esempio di un'attività ludica che da una parte ha richiesto l'uso di alcune abilità linguistiche per l'alunno straniero e dall'altra ha creato un momento di conoscenza e scambio di tipo interculturale con gli altri bambini della scuola.
Con Rajaa (bambina marocchina di 9 anni) spesso chiacchieravamo del più e del meno prima di cominciare a dedicarci alle nostre ore di lezione di italiano come L2. Un giorno le chiesi quali fossero i giochi che faceva con le sue amiche quando andava a scuola in Marocco: gliene venne subito in mente uno che si chiamava "shreita". Le chiesi, allora, di spiegarmi in cosa consistesse, e da lì nacque l'idea di rendere quella piccola esperienza comunicativa un momento di apprendimento linguistico.
Scrivere sul suo quadernone in italiano le regole del gioco dopo avermele raccontate un po' a fatica è stato per lei un ottimo esercizio per usare la lingua diversamente da come era abituata. Con una tale esperienza si andava ad indagare su diverse sue capacità: descrivere regole, saper contare in italiano, descrivere un disegno geometrico, usare un lessico più ricco e più tecnico, essere in grado di procedere con sequenzialità, ricordarsi di mettere tutte le cose più importanti nel testo in modo che risultasse completo.
Spiegare un gioco è un esercizio di lingua che a scuola, forse, non si affronta molto spesso, è difficile già per un bambino italiano e sapevo che per lei sarebbe stato ancora più difficile, ma accettò la sfida e senza scoraggiarsi cominciò a scrivere. Fu il pretesto per ampliare il lessico con termini come saltare, chinarsi, raccogliere, lanciare, gettare, girarsi, pestare, cadere, rialzarsi, vincere, per usare frasi come perdere l'equilibrio, fare la conta, aspettare il turno, e per imparare che ci si può esprimere anche con la forma impersonale.
Uno scoglio è stato collocare in modo consapevole la punteggiatura perché, se fosse stato per lei, il discorso sarebbe stato una frase unica zeppa di "e" e di "poi".
Certo non era pensabile che con una sola attività linguistica di questo tipo lei avrebbe sviluppato le capacità descritte, ma fu l'inizio di una serie di attività simili in cui la lingua veniva usata per scopi diversi e di attività collaterali che coinvolsero Rajaa in prima persona anche a livello emotivo. Le chiesi, infatti, di andare in prima elementare (classe in cui era inserito suo fratello) a invitare i bambini a giocare a "shreita", lei avrebbe dovuto spiegare le regole (rinforzo orale di quanto fatto con la lingua scritta) e nello stesso tempo avrebbe scoperto a sua volta che il Marocco e l'Italia non sono poi così diversi perché i bambini giocano allo stesso modo: "shreita" , infatti, altro non è che quello che qui in Veneto viene chiamato "campanon" e che sicuramente ha nomi diversi ma regole simili anche nelle altre regioni. Il disegno dei rettangoli su cui saltare era un po' diverso, il modo di procedere con il sasso saltando su un piede anche, ma i bambini l'hanno riconosciuto e felici del diversivo, e soprattutto di non dover stare per un po' seduti, si sono prestati allo scambio culturale guardando Rajaa per un giorno con occhi diversi, occhi complici e riconoscenti.
Anche Rajaa è stata felice di giocare a scuola; spesso i bambini stranieri non hanno modo di sviluppare una vita sociale extrascolastica come i nostri e quindi hanno anche meno occasioni per giocare con gli altri; inoltre il seguito di quell'esperienza fu un entusiasmo rinnovato nel venire a scuola e nell'apprendere e usare l'italiano, al punto che quando si trattò di utilizzare la lingua per scrivere una ricetta di cucina non scelse di parlarmi del cuscus ma pretese di insegnarmi come si fa la pizza!

V. BUSSOLIN
N. VARICHON
R. BRUNERI

tout compris

corso base di francese

niveau 1
livre de l'étudiant et cahier pp. 224 + cassette
88-696-4038-8
Lire 22.900

niveau 2
livre de l'étudiant et cahier pp. 240 + cassette
88-696-4039-6
Lire 22.900

niveau 3
livre de l'étudiant et cahier pp. 240 + cassette
88-696-4040-X
Lire 22.900

GARZANTI SCUOLA

Statuto dell'ANILS

CAPO I

Art. 1 - Costituzione - autonomia

È costituita l'Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere A.N.I.L.S.
Essa è indipendente, non ha fini di lucro e persegue i suoi scopi nella piena e convinta adesione ai principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana.
Il Presidente dell'Associazione elegge la sua sede legale presso la Segreteria Amministrativa-Organizzativa Nazionale, attualmente in Via Veneto, 84 - 86100 CAMPOBASSO.

CAPO II

Art. 2 - Scopi e attività

I fini dell'Associazione sono:
a) ricercare e perseguire, anche in collaborazione con gli organi legislativi ed esecutivi, le Organizzazioni Sindacali, gli Istituti Regionali di Ricerca, gli Enti locali e gli Enti Culturali italiani e stranieri, le condizioni ottimali di professionalità dei Docenti di Lingue straniere per meglio adeguarle alle richieste della scuola e della società;
b) incrementare e migliorare l'insegnamento delle Lingue moderne nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado e nelle Facoltà Universitarie;
c) diffondere lo studio e la conoscenza delle Lingue moderne in Italia senza preclusioni e nel pieno rispetto del plurilinguismo;
d) studiare, in una visione globale delle problematiche della scuola, gli aspetti giuridici e sindacali connessi con la professione di insegnante di Lingue straniere affidando eventuali necessari approfondimenti a Commissioni o esperti designati dal C.E.N.;
e) promuovere la costituzione di cattedre di Lingue straniere, potenziando, nello stesso tempo, quelle esistenti ed assicurando il pluralismo linguistico nella prospettiva dell'Unione Europea.

Art. 3 - Per il conseguimento di tali fini, l'Associazione si propone:

a) di promuovere ed appoggiare tutte le iniziative atte a migliorare la preparazione degli insegnanti sia sul piano culturale sia su quello pedagogico e metodologico-didattico, attraverso propri Centri di studio e di ricerca e collaborando con altre Associazioni o Centri di studio ogni volta che se ne presenti l'opportunità;
b) di studiare e proporre i mezzi idonei a perfezionare l'insegnamento delle lingue moderne;
c) di curare ed incrementare gli scambi culturali con l'estero e di favorire il sorgere di Centri internazionali di cultura in città italiane e straniere;
d) di istituire e favorire scambi epistolari e di ospitalità fra docenti italiani e stranieri e di incoraggiare e promuovere l'istituzione di borse di studio per soggiorni all'estero;
e) di costituire Cooperative tra i Soci per il conseguimento dei fini statutari.

CAPO III

Art. 4 - Organizzazione: i Soci

Possono far parte dell'Associazione:
- gli Insegnanti di Lingue Straniere in servizio o in pensione;
- i laureati ed i laureandi in Lingue e Letterature straniere moderne;
- i cultori e gli esperti di lingue straniere;
- i Dirigenti e gli Ispettori scolastici delle scuole di ogni ordine e grado.

Per iscriversi o per rinnovare l'adesione occorre versare una quota annuale.
L'importo di tale quota è deliberato dal Consiglio Nazionale che stabilisce anche l'entità della parte spettante alla Segreteria Amministrativa-Organizzativa e di quella che resta alla Sezione.
Le Sezioni in ogni modo hanno facoltà di modificare la quota annuale per motivate esigenze locali o in base alle attività svolte.
All'atto dell'iscrizione è rilasciata al socio una tessera su cui sono riportati i dati anagrafici e su cui viene applicato un bollino annuale che fa da ricevuta e comprova l'adesione all'Associazione.
L'iscrizione si effettua nella Sezione di residenza o, mancando questa, presso la Segreteria Amministrativa-Organizzativa.

Soci residenti all'estero sono iscritti in una Sezione Speciale istituita presso la Segreteria Amministrativa-Organizzativa che cura direttamente i rapporti con loro.
Il Segretario amministrativo-organizzativo li rappresenta al Congresso purché regolarmente delegato.
I Soci si distinguono in: Fondatori, Sostenitori, Ordinari ed Onorari.
I Soci Fondatori, Sostenitori ed Ordinari hanno voto deliberativo e diritto di elettorato attivo e passivo per l'elezione di tutti gli Organi previsti dallo Statuto.
I Soci Onorari hanno voto consultivo e non possono ricoprire cariche sociali.
Il titolo di Socio Onorario può essere conferito, su proposta della Sezione di appartenenza e previa approvazione del Consiglio Nazionale, a persone, Enti ed Istituzioni scolastiche che abbiano contribuito allo sviluppo dell'Associazione.

Art. 5 – Diritti e doveri
Tutti i Soci hanno il diritto di:
a) promuovere e/o partecipare alle attività previste dallo Statuto e organizzate sia a livello locale sia nazionale;
b) far parte di Commissioni e gruppi di studio o ricerca costituiti in seno all'Associazione;
c) ricevere gratuitamente la Rivista "*SCUOLA e LINGUE MODERNE*", organo ufficiale di stampa dell'Associazione.
È compito dei Soci:
1) osservare le norme statutarie e le deliberazioni del Congresso e del Consiglio Nazionale;
2) far conoscere l'Associazione, i suoi obiettivi e le sue attività ad altri colleghi;
3) promuovere lo sviluppo dell'Associazione, sia a livello locale sia nazionale, presentando nuovi Soci e favorendo la costituzione di nuove Sezioni.

Art. 6 - Gli organi dell'Associazione
L'Associazione è organizzata a livello locale e nazionale. Gli Organi sono:
1. la sezione;
2. il consiglio di sezione;
3. il presidente di sezione;
4. il congresso nazionale;
5. il consiglio nazionale;
6. il comitato esecutivo nazionale;
7. la segreteria amministrativa-organizzativa;
8. la segreteria didattico-culturale;
9. la segreteria per la politica linguistica e i rapporti con le istituzioni;
10. il presidente nazionale;
11. il collegio dei sindaci;
12. il collegio dei probiviri.

Art. 7 - La Sezione
La Sezione è costituita dai Soci di un determinato territorio regolarmente iscritti. Una Sezione può sorgere in qualsiasi località che abbia almeno 10 (dieci) iscritti con voto deliberativo.
I Soci della Sezione, convocati in apposita Assemblea dal Presidente uscente di norma entro 60 (sessanta) giorni e comunque non oltre 6 (sei) mesi dalla conclusione del Congresso Nazionale, eleggono, a scrutinio segreto, il Presidente della Sezione, il Consiglio della Sezione e, ogni tre anni, i Delegati della Sezione al Congresso Nazionale.

Art. 8 - Il Consiglio di Sezione
Il Consiglio di Sezione, eletto con le modalità previste dall' art. 7, si compone di almeno 3 (tre) membri, compreso il Presidente o da un numero dispari di Consiglieri proporzionale a quello dei Soci della Sezione.
Il Consiglio ha il compito di:
a) promuovere e realizzare insieme con il Presidente le attività della Sezione;
b) osservare le norme dello Statuto e le deliberazioni del Congresso, del Consiglio Nazionale, del Comitato Esecutivo Nazionale e delle Assemblee dei Soci della Sezione;
c) proporre l'accettazione dei Soci onorari;
d) deliberare, in prima istanza, sulle controversie tra i Soci e sui casi disciplinari.
Nel Consiglio di Sezione sono rappresentate tutte le lingue straniere insegnate nelle scuole di ogni ordine e grado esistenti nel territorio.
Nel rispetto del principio del plurilinguismo, cui l'Associazione fermamente si ispira, possono essere costituiti gruppi monolingue all'interno delle Sezioni o nazionali.

Art. 9 - Il Presidente di Sezione
Il Presidente della Sezione, eletto con le modalità previste dal precedente Art. 7, rappresenta la Sezione ed ha il compito di:
1) organizzare e curare il funzionamento e la gestione della Sezione insieme

con il Consiglio e in collaborazione con i Soci;
2) promuovere e coordinare le attività previste dallo Statuto, coadiuvato dal Consiglio di Sezione e/o da Commissioni nominate a tale scopo e informarne i Soci;
3) presiedere il Consiglio e l'Assemblea dei Soci della Sezione convocati sia di sua iniziativa sia su richiesta di almeno un terzo dei componenti;
4) nominare un segretario per la verbalizzazione delle riunioni e delle deliberazioni adottate;
5) curare personalmente la conservazione del Registro dei verbali, che debbono essere sottoscritti dal Segretario e da lui stesso. Del verbale delle elezioni dei Delegati al Congresso Nazionale invia copia al Segretario Amministrativo-Organizzativo.
6) indire almeno un'Assemblea dei Soci all'anno, durante la quale illustra le attività promosse e realizzate nella Sezione e il programma delle iniziative future;
7) tenere i contatti con gli altri Organi dell'Associazione e con Enti e Istituzioni esterni per stabilire rapporti di reciproca collaborazione per la realizzazione delle attività programmate.

Art. 10 - Il Congresso Nazionale

Il Congresso è l'organo sovrano deliberativo dell'Associazione. Esso è costituito:
- dal Presidente Nazionale;
- dai Consiglieri Nazionali;
- dai tre Sindaci effettivi;
- dai tre Probiviri effettivi;
- dai delegati eletti direttamente dai Soci delle singole Sezioni.

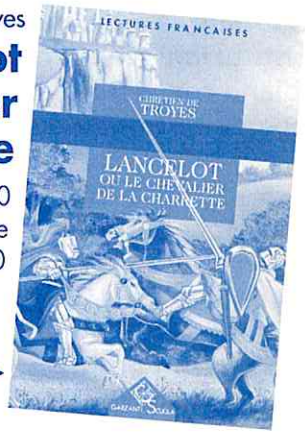
I delegati sono portatori di tanti voti quanti sono i Soci con voto deliberativo regolarmente iscritti nelle Sezioni da loro rappresentate.
Il Congresso viene convocato ogni tre anni dal Presidente Nazionale, che lo presiede fino all'elezione del nuovo Presidente.
Il Congresso può essere convocato anche straordinariamente su richiesta motivata del Consiglio Nazionale o di almeno un terzo degli iscritti all'Associazione.
Compiti del Congresso sono:
a) discutere le relazioni del Comitato Esecutivo Nazionale e delle tre Segreterie e darne o no l'approvazione;

LECTURES FRANÇAISES
• textes annotés
• riche appareil didactique
+

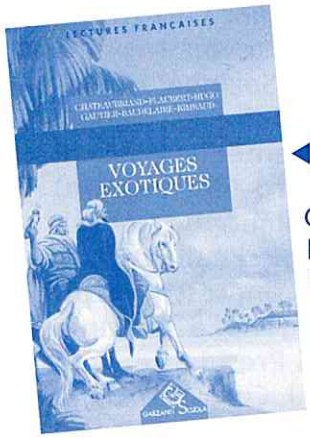
GARZANTI SCUOLA

nouveauté

Chrétien de Troyes
Lancelot ou le Chevalier de la Charrette
cod. 88-696-4059-0
Livre + Cassette
Pagine 128 • Lire 14.000



DÉBUTANTS/ FAUX DÉBUTANTS



MOYEN

Chateaubriand, Flaubert, Gautier, Hugo, Baudelaire, Rimbaud
Voyages Exotiques
cod. 88-696-4058-2
Livre + Cassette
Pagine 192 • Lire 16.000

b) proporre o coordinare le attività dell'Associazione;
c) eleggere il Presidente Nazionale, il Consiglio Nazionale, il Collegio dei Sindaci e il Collegio dei Probiviri;
d) deliberare eventuali proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento purché siano rappresentati almeno due terzi dei Soci e le proposte ottengano l'approvazione di metà più uno degli aventi diritto al voto.

Art. 11 - Il Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale è l'Organo deliberativo dell'Associazione nel periodo intercorrente tra un Congresso e l'altro.
Esso viene eletto dal Congresso e si compone del Presidente Nazionale, che lo presiede, e di 16 Consiglieri.
Nella sua prima riunione, il Consiglio Nazionale nomina i Consiglieri Nazionali:
1. il Vice-Presidente;
2. il Segretario Organizzativo-Amministrativo, coadiuvato da
3. il Tesoriere;
4. il responsabile della Gestione Soci;
5. il responsabile delle Strategie di promozione e sviluppo;
6. il Segretario Didattico-Culturale e responsabile della Rivista, con le suddivisioni di:
7. Progetti Europa;
8. Nuove Tecnologie;
9. Scuola Elementare;
10. Scuola Media;
11. Scuola Superiore;
12. Università;
13. il Segretario per i Rapporti con le Istituzioni, che include
14. Contatti con il Ministero della Pubblica Istruzione;
15. Ufficio stampa;
16. Italiano per stranieri.

Il Consiglio Nazionale può cooptare ulteriori tre membri o esperti per aree scientifiche, scolastiche o rappresentanti di aree geografiche e per lo studio dell'Italiano come lingua straniera e può affidare incarichi temporanei di consulenza per problemi specifici.
Il Consiglio nazionale:
a) esegue le deliberazioni del Congresso;
b) promuove, dirige e coordina l'attività generale dell'Associazione, facendola conoscere sia agli altri Organi dell'Associazione e a tutti i Soci sia ad Enti ed Istituzioni esterni;
c) approva il Conto Consuntivo e il Bilancio di previsione dell'Associazione presentati dal Tesoriere.

Art. 12 - Il Comitato Esecutivo Nazionale (C.E.N.)

È costituito dal Presidente Nazionale, dal Vice-Presidente, dal Segretario Amministrativo-Organizzativo, dal Segretario Didattico-Culturale e dal Segretario per i rapporti con le Istituzioni.
Esso è l'Organo esecutivo dell'Associazione cui spetta l'attuazione delle deliberazioni del Congresso e del Consiglio Nazionale.
Il C.E.N. decide, nei casi urgenti, su qualsiasi azione tempestiva che si riveli particolarmente utile e necessaria per gli interessi dell'Associazione; autorizza l'effettuazione o il rimborso di eventuali spese sostenute dai Consiglieri Nazionali, salvo successiva ratifica da parte del Consiglio Nazionale.
Vaglia e collaziona le eventuali proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento e le sottopone al Congresso per l'analisi, la discussione e l'eventuale approvazione.
Il C.E.N. risponde della sua attività davanti al Consiglio Nazionale e al Congresso.

Art. 13 - La Segreteria Amministrativo-Organizzativa

La Segreteria Amministrativa-Organizzativa, nominata dal Consiglio, si compone di un Segretario, che è anche segretario del C.E.N., di un Tesoriere, di un Responsabile della gestione degli indirizzi e di un responsabile delle strategie di promozione e sviluppo.
Essa ha il compito di:
1) coordinare l'attività amministrativa, organizzativa e didattica a livello nazionale;
2) tenere l'amministrazione finanziaria, di cui risponde al Consiglio Nazionale;
3) produrre tutti gli atti di natura amministrativa e fiscale dell'Associazione, la cui sede fiscale è, per tutti questi adempimenti, presso il Segretario Amministrativo Nazionale;
4) presentare al Consiglio Nazionale, all'inizio di ogni anno solare, il Conto Consuntivo dell'anno precedente ed il Bilancio di Previsione di quello successivo, redatti secondo le indicazioni del C.E.N. Al Conto Consuntivo ed al Bilancio di Previsione, sottoscritti dal Segretario stesso e dal Presidente Nazionale, debbono essere allegate le relazioni illustrative del Collegio dei Sindaci, che viene convocato a questo scopo;
5) illustrare al Congresso una

relazione sull'attività svolta e sulla gestione e sul funzionamento dell'Associazione.

Art. 14 - La Segreteria Didattico-Culturale

La Segreteria Didattico-Culturale è composta di un Segretario che si avvale della collaborazione dei responsabili dei settori indicati all'Art. 11.

La Segreteria Didattico-Culturale formula programmi culturali e di aggiornamento; organizza attività a livello nazionale e collabora con le Sezioni per quelle a livello locale; verifica la validità delle realizzazioni e propone eventuali modifiche.

Essa ha anche il compito di tenere i contatti con le altre Segreterie, con il Comitato di redazione della Rivista e con il responsabile dell'Ufficio stampa.

Anche la Segreteria Didattico-Culturale presenta ed illustra al Congresso una sua relazione sull'attività svolta.

Art. 15 - Il Presidente Nazionale

Il Presidente Nazionale viene eletto dal Congresso, di cui è membro di diritto e rappresenta ufficialmente l'Associazione in Italia e all'estero.

Il Presidente Nazionale può essere scelto, salvo diversa decisione del Congresso, tra il Vice-Presidente e i tre Segretari nazionali.

Il Presidente Nazionale:

a) nomina il Vice-Presidente scegliendolo tra i Consiglieri eletti;

b) vigila sull'attività generale dell'Associazione, affinché essa sia conforme al mandato del Congresso e alle deliberazioni del Consiglio Nazionale;

c) convoca ogni tre anni il Congresso Nazionale e ne presiede i lavori fino all'elezione del nuovo Presidente;

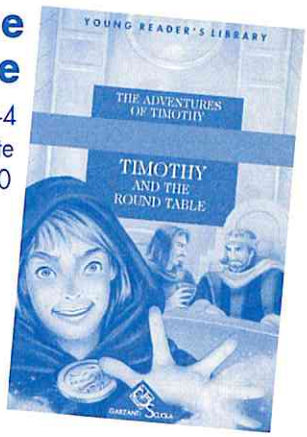
d) indice e presiede le riunioni del Consiglio Nazionale e del C.E.N.;

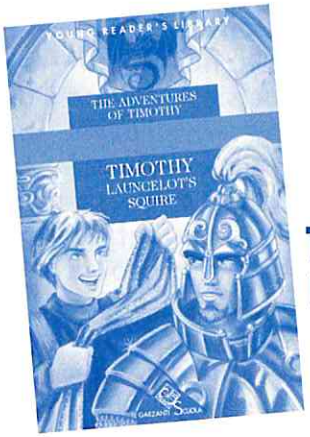
e) esercita un'azione di direzione e di controllo sul Comitato di redazione dell'Organo di stampa dell'Associazione;

f) cura e mantiene i rapporti con le autorità politiche, amministrative e culturali;

g) predispone ed illustra al Congresso una relazione sull'attività generale dell'Associazione.

THE ADVENTURES OF
TIMOTHY
new
YOUNG READER'S LIBRARY
English books for BEGINNERS
easy language activities
+
the whole book on

Timothy and the Round Table
cod. 88-696-4057-4
Book + Audiocassette
Pagine 80 • Lire 14.000




Timothy, Launcelot's Squire
cod. 88-696-4056-6
Book + Audiocassette
Pagine 80 • Lire 14.000
GARZANTI SCUOLA

Art. 16 - Il Vice-Presidente Nazionale
Il Vice-Presidente Nazionale collabora attivamente con il Presidente Nazionale e lo sostituisce in caso di assenza o di forzato impedimento.
In caso di vacanza permanente del Presidente, il Vice-Presidente rimane in carica fino al Congresso successivo.
Al Vice-Presidente possono essere delegate dal Presidente Nazionale alcune delle funzioni di sua spettanza.

Art. 17 - Il Collegio dei Sindaci
Il Collegio dei Sindaci è costituito da tre membri effettivi e due membri supplenti eletti dal Congresso.
Il Collegio dei Sindaci controlla la regolarità della gestione amministrativa e contabile dell'Associazione e la relativa documentazione. A questo scopo partecipa alle riunioni del Consiglio Nazionale per l'approvazione del Conto Consuntivo e del Bilancio di Previsione, predisponendo una relazione da allegare ad essi.
Sulla materia devoluta alla sua competenza illustra al Congresso un'apposita relazione.

Art. 18 - Il Collegio dei Probiviri
Il Collegio dei Probiviri è costituito da tre membri effettivi e due supplenti eletti dal Congresso.
Il suo compito consiste nell'esaminare i casi disciplinari e le controversie tra i Soci e di decidere inappellabilmente in merito.
I Sindaci ed i Probiviri non possono ricoprire nell'Associazione nessuna carica direttiva oltre l'ambito sezionale.

Art. 19 - Organo di Stampa
Organo di stampa ufficiale dell'Associazione è la rivista periodica "Scuola e Lingue Moderne".
Il Consiglio Nazionale nomina il Comitato di redazione della rivista di cui il Presidente Nazionale e il Segretario Didattico-Culturale sono membri di diritto.

CAPO IV

Art. 20 - Finanziamento
Il finanziamento dell'Associazione è costituito dalle quote sociali, da entrate straordinarie e dal profitto e dal reddito dei suoi capitali.

Art. 21 - Durata delle cariche
Tutte le cariche dell'Associazione, siano esse nazionali o locali, sono a titolo onorifico e gratuito e durano per tre anni, da un Congresso all'altro.

Art. 22 - Scioglimento dell'Associazione
Lo scioglimento dell'Associazione può essere deciso solo da un Congresso convocato a questo scopo.
L'eventuale liquidazione sarà curata dal Comitato Esecutivo Nazionale, a meno che il Congresso non decida altrimenti.

Art. 23 - Firma sociale
L'Associazione è impegnata dalla firma del Presidente Nazionale o, qualora questi fosse impedito, da quella del Vice-Presidente Nazionale.

CAPO V

Art. 24 - Disciplina dell'Associazione
I Soci che abbiano tenuto una condotta contraria alle norme del presente Statuto o tale da rendere indesiderabile la loro permanenza nell'Associazione, devono essere deferiti al Collegio dei Probiviri e possono essere sottoposti ai seguenti provvedimenti:
a) deplorazione;
b) espulsione.
La deplorazione può essere inflitta dal Consiglio di Sezione e il Socio ha diritto di ricorrere contro tale provvedimento al Collegio dei Probiviri.
L'espulsione può essere decretata solo dal Collegio dei Probiviri con decisione motivata e inappellabile.

CAPO VI

Art. 25 - Regolamento
Per quanto non indicato dettagliatamente nel presente Statuto, si fa riferimento al Regolamento che da esso deriva e di cui è parte integrante.
Anche il Regolamento e le eventuali proposte di integrazione o di modifica sono deliberate dal Congresso Nazionale come indicato nell'Art. 12 lettera d.

Approvato all'unanimità dal Congresso, Rimini, 7 novembre 1998.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA
FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE

Anno Accademico 1999/2000. Numero posti 70

Presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Bologna è attivato, per l'anno accademico 1999/2000, un Corso di Perfezionamento in Didattica delle Lingue Moderne ai sensi del D.P.R. 162 del 10.03.1982.

FINALITÀ

Il Corso si propone di assicurare l'approfondimento di tematiche di alta valenza scientifica e rilevanza per la formazione e l'aggiornamento nelle discipline teoriche e applicate del settore glottodidattico, e di integrare la preparazione accademica dei destinatari sviluppando capacità e consapevolezze didattiche in previsione dell'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado.

SEDE E DURATA

Il Corso, della durata di **200 ore,** è a carattere intensivo residenziale, ha inizio il **2 giugno 2000** e termina il **29 ottobre 2000**, funziona presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere e si articola in **quattro moduli**, due dei quali si svolgono presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Via S. Stefano 43, Bologna **(2-4 giugno; 27-29 ottobre**), e due presso il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro, Via Frangipane 6, 47032 Bertinoro (Forlì) **(2-16 luglio; 1-8 ottobre).**

TITOLI DI AMMISSIONE

Saranno ammessi al Corso i laureati presso le Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, le Scuole Superiori di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori delle Università di Bologna e Trieste, e le Facoltà di Lettere e Filosofia e Scienze della Formazione (ex- Magistero) entrambe con Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere. Nel solo caso di iscrizione al corso di italiano L2 sono ammessi i laureati in Lettere purché in possesso di una buona conoscenza dell'inglese e preferibilmente di un'altra lingua straniera fra quelle offerte dal corso. Verranno accettati laureati all'estero previo riconoscimento del titolo **ai soli fini dell'ammissione al Corso**; gli stessi sono dispensati dal sostenere l'esame di ammissione, come pure i residenti nelle isole e i richiedenti la lingua francese, tedesca, spagnola e italiano L2, fino al raggiungimento del numero previsto dal presente bando. Si consiglia pertanto, una volta presentata la domanda, di informarsi presso la segreteria del corso circa le disposizioni in merito alla prova di ammissione.

N.B.: Il **numero massimo** degli ammessi è fissato in **70**, così distribuiti: 25 inglese, 10 francese, 10 tedesco, 10 spagnolo, 15 italiano come lingua straniera. L'ammissione sarà subordinata al superamento di un test comprovante: a) la conoscenza ottimale della lingua di iscrizione, b) la buona conoscenza di un'altra delle lingue ufficiali del Corso, c) un'adeguata alfabetizzazione informatica. Qualora il numero delle domande non dovesse superare quello dei posti disponibili, ai sensi del comma 4 art. 6 del Decreto Rettorale del 14.4.99, i candidati non dovranno sostenere il test di accertamento linguistico. Qualora infine per certe lingue non si raggiungesse il numero minimo, verrà potenziata l'area linguistica per la quale sarà pervenuto il maggior numero di domande e/o raggiunto il maggior numero di ammessi.

INSEGNAMENTI PREVISTI

- Linguistica generale
- Linguistica applicata
- Sociolinguistica
- Psicolinguistica
- Didattica della lingua di iscrizione
- Metodologia della ricerca
- Tecnologie educative
- Workshop nella lingua di iscrizione

FREQUENZA

La frequenza al Corso è obbligatoria. Per i residenti all'estero e nelle isole potranno studiarsi forme di didattica a distanza ed esonero dalla frequenza al primo e quarto modulo. Gli iscritti dovranno frequentare le lezioni per almeno il 90% del monte ore, e presentare al termine una dissertazione scritta. A coloro che avranno adempiuto agli obblighi suddetti verrà rilasciato un attestato di frequenza ai sensi dell'art.17, 3° comma del D.P.R. 162/82.

Modalità di Ammissione

Gli aspiranti dovranno presentare direttamente, o far pervenire alla Segreteria della Presidenza della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere (Via S. Stefano 43, 40124 Bologna) i seguenti documenti:

a) - domanda di ammissione con i propri dati anagrafici diretta al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bologna e redatta su carta semplice;

b) - copia del certificato di laurea in carta semplice con indicazione dei voti riportati nei singoli esami di profitto e nell'esame di laurea. Sono dispensati dal produrre tale documento coloro che si sono laureati presso l'Università di Bologna;

c) - copia in carta semplice del diploma di maturità;

d) - un breve curriculum vitae ed eventuali altri titoli.

Le domande non in regola con la documentazione richiesta non saranno prese in considerazione, né verranno accettate domande pervenute alla Segreteria oltre la data di scadenza.

Iscrizioni

I candidati **ammessi** dovranno presentare **entro e non oltre il 31 marzo 2000** i seguenti documenti:

a) domanda di iscrizione redatta su apposito modulo (allegare 1 marca da bollo da L.20.000);

b) una fotocopia della Carta d'Identità (fronte e retro), una fotografia formato tessera ed una marca da bollo da L.20.000 per l'attestato di frequenza che verrà rilasciato a fine corso;

c) (solo per gli stranieri) certificato di cittadinanza in carta semplice e fotocopia del permesso di soggiorno;

d) ricevuta comprovante il pagamento dei seguenti contributi:

– assicurazione	L.	3.500*
– contributo specifico Corsi di Perfezionamento	L.	1.200.000
– contributo ordinario Corsi di Perfezionamento	L.	600.000
– contributo operazioni di ammissione	L.	50.000
Totale	L.	1.853.500

* Aggiudicazione rinnovo assicurazione in corso di definizione.

Il pagamento dovrà essere tramite bonifico bancario effettuato sul c/c 27991/55 intestato a SER.IN.AR Forlì-Cesena presso la Cassa dei Risparmi di Forlì, sede centrale, ABI 06010 CAB 132000.

(N.B. Specificare la causale del versamento e il nome esatto dell'iscritto; in tal modo il bonifico varrà come ricevuta a tutti gli effetti).

N.B. Dato il carattere residenziale del corso, gli studenti non pendolari dovranno prevedere anche le spese di vitto e alloggio, in ragione di L.60.000 al giorno per mezza pensione in camera doppia, presso il Centro di Bertinoro dove funzionerà un servizio mensa e una *common room* dotata di lavatrice, frigorifero, forno a microonde e fornelli.

INFORMAZIONI

Le informazioni di carattere amministrativo, relative alla didattica e all'organizzazione del Corso possono essere richieste alle Segreterie attivate presso le sedi del Corso:
Bologna, Tel: 051-226186 (anche segreteria telefonica) oppure 051-273475.
Fax: 051-237169.
Bertinoro, Tel: 0543-446500, Fax: 0543-446599
e-mail: dilm@hapax.lingue.unibo.it
http://www.lingue.unibo.it/facolta/corso.htm

Bologna, 15 novembre 1999

IL PRESIDE: Prof. Edoardo Vineis

CONVEGNI E CONGRESSI • CONVEGNI E CONGRESSI • CONVEGNI E CONGRESSI

Data	Luogo	Manifestazione	Titolo	Informazioni presso
27.-29.4.2000	BERLIN	**FMF-Kongress**	*Zeit für Sprachen*	Hermann Funk Tel. 0049-561-804-3308 Fax 0049-561-804-2772 funk@hrz.uni-kassel.de
27.-30.4.2000	ZAGREB	**II. Internationale Deutscholympiade**	Rahmenthema: *Kreativität, erlebte Landeskunde*	Ana Crkvencic Tel. 00385-1-6198-802 ankica.crkvencic@zg.tel.hr
4.-6.5.2000	SANREMO	**CONVEGNO NAZIONALE ANILS-WEM**	*PREPARARSI AL 2002, ANNO DELLE LINGUE*	Presidenza ANILS balboni@unive.it Vicepresidenza ANILS serena@working.it
4.-7.5.2000	Klaipéda, Lithuania	**CONVEGNO ATEE** ***Association For Teacher Education In Europe***	*CHANGING EDUCATION IN A CHANGING SOCIETY*	Dr. Elvyra Giedraitiene Tel. 370 6 212294 elvyrag@hgf.ku.lt Dr. Alona Rauckiene Tel 370-6-219847 Fax 370-6-213296 alonar@takas.lt Klaipedos universitetas - Pedagogikos fakultetas
5.5.2000	BARI - Fiera del Levante Palazzo del Mezzogiorno	***CONVEGNO ANILS -*** *in ambito Tecnorama*	*GLOTTOTECNOLOGIE-INTERNET E SUCCESSO FORMATIVO*	Segreteria Didattico-Culturale Gianni Minardi mingiot@tin.it
5.-7.5.2000	ROMA	**12° seminario internazionale per insegnanti di lingua**	*Centralità del discente*	dilit international house Tel. 06 4462602 Fax 06-4440888 segreteria@dilit.it
27.-28.5.2000	RORSCHACHER-BERG Schloss Wartensee (CH)	Convegno annuale AKDaF Arbeitskreis DaF in der Schweiz	*Mehr-Sprachigkeit: ein Weg zur Mehr-sprachigkeit? Grenzen-loses Lernen und Europäisches Sprachenportfolio*	Carola Siefken, Churerstrasse 168, CH 8808 Pfäffikon SZ c.siefken@akrotea.ch
16.-17.6.2000	GRAZ	**4.Grazer Tagung**	*Grammatik und Sprach-aufmerksamkeit*	sabine.schmölzer@kfunigraz.ac.at
30.6.-4.7.2000	CARDIFF University	**7th International Conference** on *Language and Social Psychology*		Fax ICLASP (+44)1222 874242 ICLASP@Cardiff.ac.uk
17.-22.7.2000	PARIS La Sorbonne	**Xe Congrès mondial de la FIPF**		Secrétariat Général de la FIPF, 1, Av. Léon Journault, F-923311 Sèvres Cedex
22.-26.7.2000	PARIS	**XX Congresso FIPLV**	*Insegnare lingue alle soglie del 21° secolo: la sfida della pluralità*	Michel Candelier, Université Renée Descartes, 45 rue des Saints Pères, 75006 Paris. fiplv2000 @citi.fr mc.fiplv@imaginwet.fr
27.7.-16.8.2000	BERLIN	**XXVI. Hochschulferienkurs**	*Berlin wieder Hauptstadt des vereinten Deutschland: Sprache Landekunde und Methodik*	ZE Sprachenzentrum - Humboldt-Universität zu Berlin Tel 0049-30-2093 5025/5020 Fax 0049-30-2093 5026/5021 ihfk@zes.hu-berlin.de
5.-.7.9.2000	CAPE TOWN	**XI CONVEGNO API** (Associazione Professori d'italiano del Sud Africa)	*Tempo e spazio nella cultura italiana e oltre*	Roberto Buranello (rburanel@beattie.uct.ac.za), Dept. of Modern & Classical Languages & Literatures, Italian Section, UCT, Private Bag, Rondebosch 7701, South Africa

Data	Luogo	Manifestazione	Titolo	Informazioni presso
10.- 16.09.2000	WIEN	**Kongreß 2000** der IVG (Internationale Vereinigung für germanistische Sprach- und Literaturwissenschaft)	Rahmenthema: *Zeitwende - Die Germanistik auf dem Weg vom 20. ins 21. Jahrhundert*	IVG-Sekretariat Fax +43-1-4277-42180 hans-juergen.krumm@univie.ac.at
16-21.9.2000	STRASBOURG	Congresso internazionale	*Interactional Linguistics*	European Research Conferences European Science Foundation 1 quai Lezay Marnesia, F - 67080 Strasbourg, France Tel +33 388 76 71 35 Fax 36 69 87 euresco@esf.org http://www.esf.org/euresco rheywood@esf.org Tel: +33 388 767 139
28.-30.9-2000	BREMEN	31. Tagung der GAL - Gesellschaft für angewandte Linguistik	Rahmenthema: *Sprachbewußtheit*	GAL: 0049 345 552 3600/3601 Fax 0049 345 552-7107/7067 gal@germanistik.uni-halle.de gal2000@germanistik.unihalle.de antos@germanistik.uni-halle.de
11.-12.10.2000	FORLÌ	SECONDO CONVEGNO AITLA (associazione italiana di linguistica applicata)		Francesca Gattullo <gattullo@univ.trieste.it>
1.-2.12. 2000	ROMA	XXV convegno nazionale TESOL Italy		La Cittadella, Assisi via Boncompagni 2-00187 Roma 06-46742432 e-mail tesol@usis.it
30.7.-4.8.2001	LUCERNA	Internationale Deutschlehrertagung	IDT-2001	Monika Clalüna, Untermattstr. 12, CH - 6048 Horw, Schweiz Fax: +41 41 430 38 66, e-mail: monika_claluna@swissonline.ch

ROMA, 10-11 MARZO 2000: LINGUE 2000, CORSI E CONCORSI ABILITANTI, NUOVE PROSPETTIVE

Merito del presidente della sezione romana, Michael Karris, se questo convegno si è potuto fare: in tempi di Giubileo, Roma non è facilmente "utilizzabile" per questo scopo! Comunque il convegno si è fatto, e si è dipanato su quattro temi; i primi due sono di carattere istituzionale:

a. Il Progetto Lingue 2000: Nicoletta Biferale, dello staff del MPI per questo progetto, ha riportato i dati appena elaborati sul progetto, che coinvolge circa 400.000 ragazzi; fin dall'inizio l'ANILS ha dato parere favorevole al Progetto, anche se ciò non ha impedito (anche nella tavola rotonda sul tema) di far rilevare quanto distante sia spesso l'idea di partenza del MPI dall'effettiva possibilità di realizzazione su un territorio variegato come quello italiano.

b. I concorsi e i corsi abilitanti: si sono evidenziati anche in questo campo alcune assurdità nella realizzazione dei corsi, dalla composizione delle commissioni alla scelta non condivisibile del testo di spagnolo (che non era un testo letterario come previsto dal bando; verrà pubblicato nei prossimi numeri), alla domanda didattica di eccessiva vaghezza e complessità nel concorso di tedesco (domanda peraltro non prevista dal bando), all'imprecisa definizione del programma di letteratura: 3 opere per autore non significano nulla se non si interviene con buon senso: Alain-Fournier ha scritto solo un'opera e va dunque escluso? Il *Faust*, i *Canterbury Tales*, la *Recherche* sono "una sola" opera? La breve *Rime* di Coleridge e l'ancor più breve *The Raven* di Poe sono "un'opera"? Chiediamo al MPI, con una lettera, di indicare alle commissioni questi problemi, evidenziandone anche dove possibile le soluzioni.

Gli altri due temi sono di carattere glottodidattico:

c. L'uso veicolare della lingua straniera e l'impianto interculturale della scuola che dobbiamo preparare per la nostra scuola futura: si tratta di due linee di forza sulle quali i sistemi europei devono lavorare; molte relazioni hanno riguardato questo tema, riscuotendo un interesse che ha stupito anche gli organizzatori del convegno.

d. Le nuove vie per la formazione dei docenti: in questo si è voluto prendere spunto da quello che si sta facendo per formare gli insegnanti di italiano a stranieri, per individuare una via italiana alla formazione, senza restare dipendenti dai modelli stranieri che hanno caratterizzato il PSLS degli anni Ottanta-Novanta.

Nozionario di glottodidattica/12

Paolo E. Balboni

▶ Ermeneutico, approccio
Piuttosto che un approccio autonomo quello ermeneutico si presenta come una variante dell'approccio comunicativo in cui viene accordata enorme rilevanza ai processi di comprensione [>] del testo [>] nel suo complesso, con un'accentuazione dell'empatia, cioè del mettersi "nei panni di" colui che ha prodotto il testo per coglierne il significato profondo.
Questa impostazione, che non si limita all'educazione letteraria [>] come il nome potrebbe indurre a credere, è propria della glottodidattica tedesca.

▶ Errore
A differenza di uno "sbaglio", cioè una devianza dovuta a disattenzione momentanea, il concetto di "errore" si riferisce ad una devianza stabile, sistematica.
L'approccio formalistico [>] considerava l'errore come un fenomeno assolutamente negativo, da punire per stroncarlo.
L'approccio strutturalistico [>] interpretava diversamente l'errore, considerandolo essenzialmente l'effetto dell'interferenza [>], da evitare attraverso studi di linguistica contrastiva [>] e conseguenti esercizi strutturali [>].
Con l'approccio comunicativo [>], e come effetto della teoria dell'interlingua [>], l'atteggiamento verso l'errore è radicalmente mutato. Lungi dall'essere un fatto puramente negativo, l'errore viene visto come una spia del processo di acquisizione della lingua: è una fonte preziosa di informazione, che va analizzata e che va corretta solo in quanto impedisce la comunicazione - e non solo in termini di correttezza [>], ma anche di appropriatezza [>] e di efficacia [>] pragmatica.

▶ Esclusione (*Odd Man Out*)
Gli allievi devono individuare uno o più elementi di un insieme di elementi linguistici (parole, espressioni, nozioni, ecc.) che non condividono con gli altri una caratteristica (ad esempio, un singolare all'interno di un insieme di nomi plurali).
A livello più complesso, si può presentare una serie di testi (lettere, testi letterari, ecc.) correlati tra loro, tra i quali ne compare uno estraneo: un destinatario diverso, una poesia di un secolo o tema o genere differente, ecc. Un'altra variante di natura testuale riguarda il lavoro su un testo già affrontato al cui interno vengono inseriti elementi nuovi, che possono andare da semplici aggettivi a informazioni totalmente nuove.
È una tecnica adatta a stimolare la lettura intensiva e la riflessione sulla lingua.

▶ Esecuzione > Competenza.

▶ Esercizio
Fino a due decenni fa questo termine indicava qualsiasi attività di uso scolastico della lingua; oggi si tende a definire "esercizio" un'attività mirata ad applicare alcuni aspetti specifici, spesso con un'ottica di manipolazione più che di uso creativo, mentre le attività di carattere più comunicativo rientrano tra i "compiti" [>].

▶ Esperanto > Internazionale, lingua.

▶ Esplicitazione
È una tecnica utilizzata per stimolare la riflessione sui pronomi: l'allievo deve tracciare una freccia collegando ogni pronome al proprio referente oppure deve sottolineare ogni pronome e scrivere accanto il referente.
In tal modo si mira al rafforzamento della competenza testuale [>], particolarmente dei meccanismi di coesione [>] e di referenza [>].

Tratto da ***DIZIONARIO DI GLOTTODIDATTICA***, Edizione Guerra (Perugia) e Soleil (Welland, Ontario), volume + CD-Rom, 1999.